



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

114^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 14 ottobre 2014

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	sciplina dei turni e orari del Servizio pubblico farmaceutico territoriale		
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	4			
Assegnazioni alle Commissioni	»	4	Presidente	pag.	8
Interrogazioni presentate	»	5	Marino, <i>relatore</i>	»	8
Ordine del giorno	»	5			
Sull'ordine dei lavori			<i>Esame articolato</i>		
Presidente	»	6,7	Presidente	»	8,9
Pentassuglia, <i>assessore al welfare</i>	»	7	DDL n. 17 del 02/09/2014		
Ruocco	»	7	“Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle aziende ed enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 3,		
DDL n. 14 del 01/08/2014 “Modifica art. 11 l.r. n. 5/2014 - Di-					

comma 1-quater e 17 del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i.”

Presidente	pag.	9,11,12
Marino, <i>relatore</i>	»	9
Pentassuglia, <i>assessore al welfare</i>	»	11,12
Zullo	»	11
Friolo	»	11
Aloisi	»	12

Esame articolato

Presidente	»	13,15,16
Pentassuglia, <i>assessore al welfare</i>	»	15

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Marmo N., Longo e Caroppo A. “Iniziative per modificare gli articoli 36, 37 e 38 del decreto legge ‘Sblocca Italia’ in materia energetica”

Presidente	»	16
------------	---	----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Marmo N., Longo e Caroppo A. “Emittenti”

Presidente	pag.	17
------------	------	----

Ordine del giorno Romano, Maniglio, Caracciolo del 01/09/2014 “Servizio di prenotazione e disdetta CUP presso le farmacie”**Mozione Zullo, Mazzei, Aloisi, Scianaro del 11/09/2014 “Ticket per prenotazione visite specialistiche presso le farmacie”**

Presidente	»	18,22,25,27,33
Zullo	»	19,28
Romano	»	21
Aloisi	»	22,32,33
Damone	»	23
Maniglio	»	24
Congedo	»	25
Laddomada	»	26
Mazzei	»	27
Pentassuglia, <i>assessore al welfare</i>	»	29,32

Ordine del giorno a firma dei consiglieri De Biasi, Introna e Marmo N. “Funzionamento depuratore Carovigno”

Presidente	»	33
------------	---	----

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.41*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 113 del 30 settembre 2014:

Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.50 con l'inno nazionale. Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 23 settembre 2014.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Canonico, Caroli, Di Gioia, Nuzziello e Schiavone.

Si dà lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Il Presidente informa l'Assemblea che, come stabilito nella Conferenza dei Capi-gruppo, i lavori avranno inizio con l'esame del punto 1) dell'o.d.g., quindi dei punti 5), 13) e 19).

Il consigliere Martucci solleva, come già in precedenza, la questione dell'esosità dei costi dell'acqua fornita dal consorzio Terre d'Apulia ed annuncia che, non avendo ricevuto risposta dall'assessore competente, al termine dei lavori, in segno di protesta, occuperà l'Aula e inizierà lo sciopero della sete. L'assessore Nardoni assicura che la questione sarà risolta con l'approvazione dei Piani industriali. Segue la replica del consigliere Martucci.

Primo argomento all'esame del Consiglio è "Disseccamento rapido degli ulivi colpiti dalla Xylella fastidiosa – Relazione sullo stato di contaminazione e interventi in atto (Richiesta, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto regionale, dei consiglieri Zullo, Sala, Pica, Camporeale, Mazzei, Lospinuso, Gatta, Friolo, Alfarano,

Cristella, Congedo, Aloisi, Negro, Barba, Ruocco, Scianaro, Surico, De Biasi, Caroppo, Gianfreda, Pellegrino) e disegno di legge n. 16 del 02.09.2014 "Misure di tutela delle aree colpite da Xylella fastidiosa). L'assessore alle Politiche agricole, Nardoni, relaziona. Nel dibattito intervengono i consiglieri Gianfreda, Marmo, Mazzei, Congedo, Losappio, Aloisi (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Caroppo, Monno, Pellegrino, Laddomada e Zullo. Segue la replica dell'assessore Nardoni. Il Consiglio procede all'esame del disegno di legge. La relazione del consigliere Schiavone, Presidente della IV Commissione, viene data per letta. Si passa all'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. *Si registra la sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*. L'assessore Nardoni chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi, MeP, DA e il consigliere Attanasio).

Secondo argomento in discussione è la proposta di legge Lemma, Romano "Disposizioni per la tutela delle donne affette dall'endometriosi". La relazione del consigliere Marino, Presidente della III Commissione, viene data per letta. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Zullo, Lemma, De Leonardis, Friolo e Aloisi. Segue l'esame dell'articolato. Al termine, la proposta di legge, posta ai voti mediante procedimento elettronico, è approvata all'unanimità, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. La consigliera Lemma chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi I Pugliesi e DA).

Terzo argomento in discussione è l'ordine

del giorno Negro del 02.07.2014 “Accorpamento sovrintendenza Lecce”. Il Presidente comunica che è pervenuto un nuovo testo. Il consigliere Negro illustra l’ordine del giorno. Intervengono l’assessore Barbanente e il consigliere Congedo. L’ordine del giorno, posto in votazione, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, I Pugliesi, DA, PPT e il consigliere Damone).

Quarto argomento in discussione è la mozione Cervellera, Losappio, Lemma, Martucci, Ventricelli, Sala, Galati, Cristella, Laddomada del 23.09.2014 “Richiesta al Governo di riapertura della procedura AIA relativa al Progetto denominato “Tempa Rossa” a Taranto e alla Giunta regionale di revoca della delibera G.R. n. 2511 del 22 novembre 2011”. Il consigliere Cervellera la illustra. Per mozione d’ordine interviene il consigliere Mazzarano, il quale chiede che l’assessore Nicastro relazioni sullo stato dell’arte. Segue la relazione dell’assessore. Nella discussione intervengono i consiglieri Monno, Lanzilotta, Lospinuso, Losappio, Laddomada, Mazzarano, Cervellera e Lemma. Al termine, come proposto dal consigliere Lanzilotta e condiviso dal Presidente Introna e dal Consiglio, la mozione viene inviata in V Commissione per un opportuno approfondimento e sarà iscritta al primo punto della prima seduta utile del Consiglio.

A conclusione dei lavori, il Presidente, constatata la numerosa assenza tra i banchi del Governo e della maggioranza, richiama il Governo e i consiglieri alle proprie responsabilità e al proprio ruolo e ad assicurare la presenza in Aula sino al termine dei lavori.

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 17.08.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i

consiglieri Barba, Caroli, Di Pumpo, Greco, Minervini, Nicastro e il Presidente della Giunta, Vendola.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 20 del 09/10/2014 “Seconda variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2014”.

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1895 del 23/09/2014 “Regolamento regionale ‘Requisiti strutturali e organizzativi per l’autorizzazione alla realizzazione, all’esercizio e per l’accreditamento delle comunità riabilitative assistenziali psichiatriche dedicate ai pazienti autori di reato ad elevata complessità. Fabbisogno regionale” e regolamento regionale 30 settembre 2014, n. 18 pubblicato sul BURP 6 ottobre 2014, n. 139 suppl..

Commissione IV

Disegno di legge n. 19 del 06/10/2014 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 10 dicembre 2012, n. 40 (Boschi didattici della Puglia);

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1896 del 23/09/2014 “Legge regionale n. 10 del 29 giugno 2004. Regimi di aiuto alle imprese. Adozione del regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) ai sensi dell’articolo 44, comma 3, dello Statuto” e regolamento regionale 30 settembre 2014, n. 17 pubblicato sul BURP 6 ottobre 2014, n. 139 suppl..

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Negro, Epifani e Congedo “Modifiche alla l.r. n. 14 del 30/07/2009 (Misure straordinarie ed urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio-residenziale)”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Friolo (*con richiesta di risposta scritta*): “ASL/BR. Ospedale Perrini: Mancata riattivazione posti letto disciplina malattie endocrine e dermatologia”;

- Alfarano (*con richiesta di risposta scritta*): “Voli diretti insufficienti tra Bari e Tirana e viceversa”;

- Martucci (*con richiesta di risposta scritta*): “Malati di cancro – Soggetti con codice 048”;

- Losappio (*con richiesta di risposta scritta*): “Visite mediche oculistiche”;

- Lospinuso (*con richiesta di risposta scritta*): “Bando pubblico – Amministratore unico ARCA PUGLIA”;

- Friolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Prosecuzione illegittima ed arbitraria organizzazione aziendale della ASL/BR”;

- De Leonardis (*con richiesta di risposta scritta*): “Richiesta sospensione provvedimenti di sfratto per famiglie in alloggi ex Gozzini, in osservanza alla nuova disciplina introdotta dalla legge n. 80 del 23 maggio 2014 (Piano casa)”;

- Cristella (*con richiesta di risposta scritta*): “Probabile inesistenza di sportelli presso i Centri per l’impiego di Taranto e provincia, dedicati al programma ‘Garanzia giovani’”;

- Zullo, Congedo, Mazzei (*con richiesta di risposta scritta*): “Mobilità regionale ed inter-

regionale per 50 posti d’infermiere professionale – ASL/LE.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

2) Proposta di legge Amati, Romano, Zullo, Pentassuglia, De Gennaro, Bellomo, Mazzarano, Pellegrino, Congedo, Camporeale, Ventricelli, Lemma “Semplificazione della disciplina regionale in materia di affidamento incarichi di collaudo statico e tecnico-amministrativo e soppressione dell’Albo regionale dei collaudatori” (*rel. cons. Caracciolo*);

3) Proposta di legge Marmo N., Caroppo A., Schiavone, Palese, Negro, Friolo, Iurlaro, Pentassuglia “Promozione del sistema golfistico regionale” (*rel. cons. Schiavone*);

4) DDL n. 14 del 01/08/2014 “Modifica art. 11 l.r. n. 5/2014 – Disciplina dei turni e orari del Servizio pubblico farmaceutico territoriale” (*rel. cons. Marino*);

5) DDL n. 17 del 02/09/2014 “Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle aziende ed enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 3, comma 1-*quater* e 17 del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i.” (*rel. cons. Marino*);

6) Proposta di legge Zullo, Caroppo, Alfarano, Damone, De Biasi, Vadrucci, Sala, Barba, Friolo “Istituzione di una Commissione speciale d’indagine sulla gestione dell’Ente Fiera del Levante” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

7) Proposta di legge Palese, Zullo, Cassano “Istituzione di una Commissione speciale d’indagine su presunte infiltrazioni mafiose sulle energie da fonti rinnovabili” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

8) Ordine del giorno Romano, Introna, Epifani, Attanasio, Pellegrino, Losappio, Schiavone, Martucci, Friolo, Disabato, Damone, Ognissanti, Ventricelli, Maniglio, Lemma, Gianfreda del 12/03/2014 “Gestione servizio idrico in Puglia”;

9) Ordine del giorno Mazzei, Aloisi, Congedo, Barba, Zullo del 02/04/2014 “Revisione Piano di riordino della rete dei punti nascita della Regione Puglia”;

10) Ordine del giorno Maniglio del 05/05/2014 “Realizzazione gasdotto TAP a San Foca”;

11) Ordine del giorno Marmo N., Zullo, Gatta, Lospinuso, Barba, Scianaro, Surico, Mazzei, Congedo, Aloisi, Friolo, Boccardi, Pica del 01/07/2014 “Ruolo di contribuenza cod. 630 – Anno 2014”;

12) Mozione Aloisi, Barba, Congedo, Mazzei del 09/07/2014 “Potenziamento postazioni 118 provincia di Lecce”;

13) Ordine del giorno Maniglio del 28/07/2014 “Raccolta differenziata (DGR n. 1304 del 23 giugno 2014)”;

14) Mozione Damone del 29/07/2014 “Operatori della Formazione Professionale impiegati nei Centri per l’impiego”;

15) Ordine del giorno Romano, Maniglio, Caracciolo del 01/09/2014 “Servizio di prenotazione e disdetta CUP presso le farmacie”;

16) Ordine del giorno Blasi del 26/09/2014 “Alta velocità sulla tratta NA-BA da prolungarsi sulla tratta BA-LE”;

17) Mozione Zullo, Mazzei, Aloisi, Scianaro del 11/09/2014 “Ticket per prenotazione visite specialistiche presso le farmacie”;

18) Ordine del giorno Mennea del 26/09/2014 “Emergenza climatica riguardante imprese balneari pugliesi”;

19) Interrogazioni e interpellanze urgenti.

Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo i colleghi che nella Conferenza dei Presidenti è stata raggiunta un’intesa sul seguente svolgimento dei lavori. Intanto non troverete più all’ordine del giorno il primo punto, “Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)”, in quanto considerata superata.

È stata rinviata, invece, in Commissione la proposta di legge a firma Amati, Romano, Zullo, Pentassuglia ed altri “Semplificazione della disciplina regionale in materia di affidamento incarichi di collaudo statico e tecnico-amministrativo e soppressione dell’Albo regionale dei collaudatori”.

Si è deciso di cominciare la discussione dai punti n. 4), DDL n. 14 del 01/08/2014 “Modifica art. 11 l.r. n. 5/2014 – Disciplina dei turni e orari del Servizio pubblico farmaceutico territoriale”, e n. 5), DDL n. 17 del 02/09/2014 “Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle aziende ed enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 3, comma 1-*quater* e 17 del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i.”.

Inoltre, saranno sottoposti all’approvazione dell’Aula due ordini del giorno a firma dell’Ufficio di Presidenza, uno relativo all’eventuale presentazione di ricorso alla Corte costituzionale sullo «Sblocca Italia» per quanto attiene le autorizzazioni a perforare l’Adriatico, l’altro relativo alla situazione che si sta determinando a seguito della delibera dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Si procederà poi con l’ordine del giorno di cui al punto n. 15), a firma Romano, Maniglio, Caracciolo, “Servizio di prenotazione e disdetta CUP presso le farmacie” e alla mozione di cui al punto n. 17), a firma Zullo,

Mazzei, Aloisi, Scianaro, “*Ticket per prenotazione visite specialistiche presso le farmacie*”.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*.
Presidente, intervengo solo perché lei, richiamando il punto n. 1), l’ha dato per superato.

PRESIDENTE. La Conferenza, non io. Io l’ho riferito.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*.
Le chiedo di mettere a verbale, con tutto il rispetto per la Conferenza, che la proposta di legge non è superata e che attendo da due mesi la definizione del percorso che abbiamo fatto in assessorato, con l’aggiunta che si continua a rinviare il problema e soprattutto l’approfondimento del Regolamento sulle misure di conservazione. Chiedo di avere almeno una relazione dall’assessore competente e di sapere come risolviamo il problema dell’adeguamento normativo.

PRESIDENTE. Va bene. Quello che lei richiede è giusto e legittimo. Vuol dire che solleciteremo l’assessore competente a relazionare. Che cosa attende lei, collega Pentassuglia, dall’assessore competente?

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. È inutile entrare adesso nel merito. C’è una proposta di legge che recepisce norme. È stata rinviata ormai da tre anni. Sta diventando quasi ridicolo parlarne, perché ormai siamo entrati nella nuova e ultima fase della nostra legislatura.

C’è bisogno di adeguarsi alle norme comunitarie e di risolvere il problema delle misure di conservazione delle aree SIC e ZPS. È un problema che sta dentro questa norma. Abbiamo fatto diversi incontri, ma la questio-

ne non si è definita. Io non vorrei che si desse per superata e che si nascondesse la polvere sotto il tappeto. Se poi ci sono altri problemi, è bene che lo si dica al proponente, che sono io, e io deciderò se ritirare la proposta.

PRESIDENTE. Sicuramente il Presidente e la Conferenza saranno stati indotti in errore. Pertanto, io considero non più ritirato il punto primo e mi preoccuperò di rassegnare all’assessore competente la necessità che produca, in termini urgenti, la relazione, per consentire poi all’Aula di discutere sulla sua proposta di legge, salvo che lei, dopo la relazione del suo collega assessore – non so se siete anche vicini di banco –, non riesca a trovare le ragioni per considerare superato il suo progetto di legge.

Ciò detto, diamo la parola – ormai è un appuntamento del quale non posso fare a meno – al collega Ruocco.

RUOCCO. Presidente, credo che questo appuntamento su tale punto sarà l’ultimo. Troveremo poi altri motivi e altre questioni per sollecitare la sua sensibilità. Ripetere ancora oggi che questa è una seduta le cui carte andrebbero mandate alla Corte dei conti diventa inutile. Lei, infatti, non le manda alla Corte dei conti, la Conferenza dei Capigruppo fa orecchie da mercante e noi facciamo finta di fare un Consiglio regionale.

Inoltre, devo dire che anche il mondo della comunicazione, quando l’altra volta fu sollevato questo problema, non ci ritornò su, quando invece sarebbe stato necessario.

Voglio cogliere l’occasione per lanciare una sfida a lei e alla Conferenza dei Capigruppo. Lo dico nell’interesse dei consiglieri regionali, perché alla fine del mandato, facendoci l’esame di coscienza, possano dire che anche loro hanno messo una pietra per costruire qualche cosa che funziona.

In qualche Statuto, Regolamento o Convenzione di nazione o di organismo democratico civile c’è la regola per cui la proposta va

comunque in discussione. Noi, invece, abbiamo la regola per cui il Consiglio è il porto delle nebbie. Io posso presentare tutte le proposte di legge di questo mondo, salvo che non si tratti di un ordine del giorno, cioè di una presa per i fondelli, ma vanno in discussione soltanto a determinate condizioni.

Una volta il Parlamento nazionale, Presidente, fissò la regola per cui una proposta di legge di iniziativa dell'opposizione a sessione dovesse necessariamente andare in discussione. Lei lascerebbe un ricordo positivo, insieme a tanti negativi di questa Presidenza in questa legislatura, se, insieme alla Conferenza dei Capigruppo, imponesse la regola per cui le proposte di legge devono essere bocciate o approvate in Consiglio – non tutte, ma almeno qualcuna dovrebbe essere mandata in Consiglio – e non fatte sparire nei doppi fondi dei cassetti delle Commissioni soltanto perché la Giunta o i Capigruppo non vogliono che vadano in discussione.

Questo sarebbe un bel segnale e lei potrebbe andare nella Conferenza dei Presidenti delle Giunte dei Consigli regionali, dove si fa spesso la gara a chi è più bravo dell'altro, salvo poi non applicare quello che viene deciso, a portare l'esempio di una buona pratica fatta in questo Consiglio regionale.

È una sfida che le lancio. Prometto che, se lei mette all'ordine del giorno della Conferenza, e poi del Consiglio, una norma che impone la discussione delle proposte di legge dei consiglieri – trovi lei una forma qualsiasi – da adesso alla fine della legislatura sul punto di mandare le carte alla Corte dei conti quando il Consiglio è inutile non interverrò più.

DDL n. 14 del 01/08/2014 “Modifica art. 11 l.r. n. 5/2014 - Disciplina dei turni e orari del Servizio pubblico farmaceutico territoriale”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 14 del 01/08/2014 “Modifica art. 11 l.r. n. 5/2014 – Disciplina

dei turni e orari del Servizio pubblico farmaceutico territoriale”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge regionale è finalizzato alla correzione dell'art. 11 della legge regionale n. 5/2014 e riguarda i casi in cui è consentita la sostituzione temporanea del titolare di esercizio farmaceutico.

Il disegno di legge in parola è composto da un unico articolo ed è il risultato di una necessaria revisione della normativa regionale su richiesta del Ministero della Salute.

Infatti, l'Ufficio legislativo del suddetto Dicastero comunicava alla Regione Puglia che sussistevano le condizioni per impugnare dinanzi alla Corte costituzionale l'art. 11 della legge in esame, in quanto in contrasto con l'art. 11 della legge dello Stato n. 475/1968 (così come modificato dalla legge n. 362/1991), che disciplina tassativamente le ipotesi in cui può essere autorizzata la sostituzione temporanea del titolare di farmacia con un altro farmacista iscritto all'ordine.

Atteso quanto sopra, l'Assessore al Welfare forniva assicurazioni al Ministero della Salute che si sarebbe proceduto a una revisione della disposizione in esame, al fine di renderla immune da ogni possibile impugnativa dinanzi alla Suprema Corte.

Nel rappresentare che il presente disegno di legge non comporta impegni di spesa e atteso quanto esposto, si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale questo disegno di legge, che è stato votato all'unanimità nella III Commissione.

PRESIDENTE. Grazie. L'assessore Pentassuglia esprime parere favorevole.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

art. 1
(Modifiche all'art. 11
della l.r. 5/2014)

1. L'articolo 11 della Legge regionale 5/2014 "Disciplina dei turni e orari del Servizio Pubblico Farmaceutico Territoriale" è sostituito dal seguente:

"art. 11
(sostituzione temporanea dei titolari)

1. La sostituzione temporanea del titolare di farmacia con altro farmacista regolarmente iscritto all'albo, nella conduzione professionale dell'esercizio, è consentita nei casi previsti dalla legislazione statale".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo unico.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi,
Blasi, Boccardi,
Camporeale, Caroppo, Cervellera, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Forte, Friolo,
Gatta, Gianfreda,
Introna,
Laddomada, Lemma, Longo, Lonigro, Lospappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Mazzei, Mennea, Monno,
Nuzziello,
Pentassuglia,
Ruocco,
Sala,
Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'articolo unico è approvato.

Si intende pertanto approvato il disegno di legge nel suo complesso.

Il consigliere Marino ha avanzato richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 17 del 02/09/2014 "Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle aziende ed enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 3, comma 1-*quater* e 17 del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i."

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «DDL n. 17 del 02/09/2014 "Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle aziende ed enti del S.S.R. ai sensi degli artt. 3, comma 1-*quater* e 17 del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i."».

Ha facoltà di parlare il relatore.

MARINO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con il presente disegno di legge si provvede all'attuazione del novellato disposto dell'art. 3 del D. Lgs. n. 502/1992 s.m.i, introducendo il Collegio di Direzione tra gli organi di governo delle Aziende Sanitarie ed adeguandone la composizione e le competenze, anche tenendo conto delle peculiarità delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale (ASL, AOU ed IRCCS).

Per quanto riguarda la composizione dei Collegi di Direzione, in applicazione dell'art. 17 del D. Lgs. 502/92 s.m.i. e sulla base della vigente normativa statale e regionale, si è ritenuto opportuno individuare alcune figure professionali comuni a tutte le tipologie di Aziende ed Enti del SSR, alle quali si aggiun-

gono figure professionali specifiche che connotano – rispettivamente – le ASL, le AOU e gli IRCCS.

Le figure professionali comuni ai Collegi di Direzione di tutte le tipologie di Aziende ed Enti del SSR sono le seguenti: il Dirigente Responsabile dell'Unità Gestione del Rischio Clinico/*Risk management* o equivalenti, il Responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del Rischio o equivalenti, un delegato dei Dirigenti delle Professioni sanitarie.

Le ulteriori figure professionali specifiche per l'Azienda Sanitaria Locale, tenuto conto della rilevanza dell'assistenza sanitaria territoriale erogata dall'ASL, sono:

- un Direttore di Dipartimento strutturale per ciascuna area (medica, chirurgica, materno-infantile, emergenza-urgenza, dei servizi di diagnosi e cura);
- il Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- il Direttore del Dipartimento di Salute mentale;
- il Direttore del Dipartimento delle Dipendenze patologiche;
- il Direttore del Dipartimento di Riabilitazione;
- i Direttori dei Distretti Socio-Sanitari;
- i Direttori degli ospedali a gestione diretta dell'ASL;
- il medico di medicina generale Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento Aziendale delle Cure Primarie (UACP);
- il pediatra di libera scelta Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento Aziendale delle Cure Primarie Pediatriche (UACPP);
- lo specialista di medicina ambulatoriale interna che ricopre il ruolo di Coordinatore dei Responsabili di branca specialistica ambulatoriale o equivalenti.

Le figure professionali specifiche per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, tenuto conto della coesistenza delle funzioni di assistenza, didattica e ricerca, sono:

- i Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'AOU non sia costituita da un unico Presidio;

- i Direttori dei Dipartimenti ad Attività Integrata;

- i Direttori dei Dipartimenti Assistenziali di cui all'art. 3, co. 7 del D. Lgs. 517/1999.

Le figure professionali specifiche per gli IRCCS pubblici, tenuto conto della coesistenza delle attività di assistenza e ricerca prevalentemente nella disciplina per la quale sussiste il riconoscimento del carattere scientifico dei medesimi Enti, ovvero la Disciplina di "Oncologia" per l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" di Bari e quella di "Gastroenterologia" per l'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte (BA), sono:

- i Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'IRCCS non sia costituito da un unico Presidio;

- i Direttori dei Dipartimenti.

Si ritiene utile tuttavia che il Presidente del Collegio di direzione in relazione alle materie in trattazione possa estendere la partecipazione alle singole sedute del Collegio ai Dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali di volta in volta interessate, i quali potranno essere sentiti senza diritto di voto.

Si fa presente, al riguardo, che ai componenti del Collegio di Direzione – come espressamente stabilito dal citato art. 17 del D. Lgs. n. 502/92 s.m.i. – non potrà essere corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.

Per quanto concerne le competenze del Collegio di Direzione, si è fatto riferimento alle competenze comunali alle varie tipologie di Aziende ed Enti del SSR previste dal novellato disposto dell'art. 17 del D. Lgs. n. 502/92 s.m.i., alle quali si aggiungono competenze specifiche relative – rispettivamente – ad AOU ed IRCCS.

Sono stati definiti inoltre i criteri generali di funzionamento dei Collegi di Direzione, ferma restando la facoltà del Direttore Generale di ciascuna Azienda di regolamentarne gli aspetti di dettaglio.

Con l'entrata in vigore della legge di cui al presente d.d.l. devono ritenersi abrogate tutte

le norme regionali previste in materia di Collegio di Direzione.

Conseguentemente i Direttori Generali dovranno provvedere, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge ed in conformità alle previsioni della stessa, alla nomina e prima convocazione dei Collegi di Direzione nonché all'adeguamento delle previsioni in materia dei relativi atti aziendali, ove adottati.

Il presente d.d.l. non comporta impegni di spesa a carico del bilancio regionale.

Per quanto su esposto si sottopone all'approvazione questo d.d.l. sul quale la III Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole.

PRESIDENTE. Colleghi, vi ricordo che stiamo svolgendo una seduta consiliare. Con l'assessore si parla fuori dal Consiglio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Signor Presidente, non ho alcuna riflessione, perché il provvedimento è stato votato all'unanimità dalla Commissione e ci siamo confrontati in quel contesto, nonostante un emendamento, proposto dal collega Friolo, che io avevo detto di approfondire, al quale ho consegnato un *report* sulla richiesta fatta.

Adesso sapremo dal collega Friolo se intende mantenere quell'emendamento, oppure se ritiene esaustiva la risposta fornita relativamente all'implementazione di quest'organo, che verifica soprattutto le competenze, recependo la norma nazionale. Nella sua interlocazione in Commissione il collega voleva aprirlo alla dirigenza tecnica.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, vorrei semplicemente esternare una

perplexità che mi soggiunge nel leggere l'articolato. I pareri del Collegio di direzione sono obbligatori. Ebbene, mi chiedo: sono vincolanti per la Direzione generale oppure no?

PRESIDENTE. Poiché l'argomento è serio e la domanda richiede una risposta, se l'assessore è in grado di fornirla, la deve fornire al microfono.

È iscritto a parlare il consigliere Friolo. Ne ha facoltà.

FRIOLO. Signor Presidente, come ha detto l'assessore Pentassuglia, in Commissione io avevo posto dei dubbi sulla composizione di questo Collegio. Molto puntualmente, l'assessore ha approfondito e mi ha fornito le risultanze dei miei dubbi.

In merito, però, assessore, io non sono molto d'accordo. La modifica al decreto legislativo n. 502 avviene perché adesso il Collegio di direzione è un organo, ma il Collegio di direzione esisteva già prima e la sua composizione era già stata disciplinata e stabilita dalla Regione e, conseguentemente, dalle ASL. L'unica differenza è che non era organo.

Noi adesso andiamo a modificare il Collegio di direzione, sulla base del decreto-legge n. 158 del 13 settembre 2012, soprattutto perché è diventato organo, e quindi, essendo organo, è autonomo. La Direzione generale non partecipa alle decisioni di quest'organo.

Precedentemente, peraltro, vi erano anche le figure professionali e amministrative, che io ritengo necessarie, e spiegherò perché. Nel momento in cui l'azienda o il Collegio di direzione devono fare alcune scelte, anche di governo clinico, devono andare a verificare sulle piante organiche se ci sia la disponibilità. Devono verificare se nel bilancio dell'ASL ci sia la disponibilità. Ci vuole un ingegnere clinico per andare a dichiarare la compatibilità e questo non l'esclude la stessa legge.

Io le chiedo cortesemente, assessore, di andare a verificare l'articolo 2, che parla delle

competenze. L'articolo 2, a un certo punto, dice che tra le competenze ci sono l'organizzazione dei servizi e la valorizzazione delle risorse umane. Come si fa a organizzare servizi e a valorizzare risorse umane se il dirigente dell'area personale non ne dà la disponibilità?

Continuo a elencare le motivazioni. Il testo dice: «esprime parere obbligatorio sull'atto aziendale». Chiedo scusa, assessore, ma è di questi giorni tutta la discussione sull'atto aziendale. Per caso, nell'atto aziendale la direzione amministrativa tecnica o professionale è esclusa? Oppure fa parte del governo clinico anche delle ASL?

Continuo ancora: «esprime parere obbligatorio sul Piano aziendale». Anche il Piano aziendale, per essere completo, necessita di questo apporto. Poiché ci sono 50 figure e sono tutte sicuramente utili e indispensabili, suggerisco di mantenere la vecchia composizione, andando non ad aggiungere una pletera di professionalità, ma soltanto i dirigenti delle aree professionali e amministrative, che sono quattro.

Io ho presentato un emendamento e queste sono le motivazioni, che ritengo obiettive. Per questo chiedo l'accoglimento del mio emendamento e, laddove l'assessore non fosse disponibile a ciò, chiedo di mettere l'emendamento in votazione.

PRESIDENTE. Colleghi, per poterne poi fare fotocopie da distribuire, chiedo se ci sono altri emendamenti. Al momento abbiamo soltanto l'emendamento del collega Friolo, che stanno già distribuendo.

È iscritto a parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, concordo con l'impostazione del collega Friolo, assessore, per un semplice fatto: poiché ci sono diverse competenze attribuite a quest'organismo, fra cui una non irrilevante, ma estremamente significativa, ossia quella della formazione, si

tratterebbe di valutare, al di là degli emendamenti, se non abbiamo problemi di tempo – lo chiedo anche al collega Friolo –, di realizzare un approfondimento per comprendere quali ulteriori figure professionali dirigenziali possano essere utili alla mole di attività che l'organismo svolge.

Il collega non ha ascoltato perché c'era un disturbo audio. Suggestivo di valutare la possibilità di allargare l'organo alle figure professionali, non tanto per farlo diventare ancora più *extralarge* di quanto non sia, ma per capire come la dirigenza dei settori possa contribuire.

Quando io leggo la formazione professionale, noto che nelle figure che fanno parte del Collegio non c'è competenza specifica. Io credo che la formazione all'interno delle strutture sanitarie diventi, andando avanti verso il raggiungimento di una sanità umanizzata, qualificata e attenta, un elemento importante.

Non trovo una figura di riferimento per l'organizzazione di questo aspetto, ragion per cui, secondo me, si tratterebbe proprio di approfondire.

Dal momento che ci sono queste competenze, le figure che esistono e insistono nel Collegio, oltre all'amministrativo, sono pertinenti per poterle realizzare? Diversamente, andremo a fare delle convocazioni che sono come la nomina di un Papa e diremo che dobbiamo chiamare un altro perché ci deve relazionare. È meglio includere questa figura in pianta stabile, oppure no?

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, assessore al welfare. Signor Presidente, sulla prima domanda il parere non è vincolante. È endoprocedimentale e non vincolante, ma è una forma di collaborazione. Recepiamo la legge e, come è stato non solo detto in relazione, ma anche confermato dai colleghi, facciamo diventare questo da un

organismo a un organo dell'ambito della pianificazione e programmazione.

Nel solco di questa impostazione, vista la collaborazione, mi permetto di soffermarmi sulle argomentazioni che faceva il collega Friolo.

Non si tratta di allargare e creare una pletera di figure che non decidono mai. C'è bisogno di entrare nel merito proprio dal punto di vista pianificatorio e programmatico.

Io ritengo che le figure individuate, aggiungendo l'emendamento, completino il quadro di insieme delle figure che possono concorrere all'organo. Dunque, mi trovo d'accordo, perché alla fine concordiamo su una procedura che aiuta a fornire risposte, come Collegio di direzione, e che aiuta il Direttore generale nelle sue scelte, seppur non in maniera vincolante, ma in una discussione aperta e serena.

Pertanto, il parere sull'emendamento è favorevole. Prego di metterlo in votazione.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Collegio di Direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale)

1. Nelle Aziende e negli Enti del Servizio Sanitario della Regione Puglia è istituito, quale organo collegiale ai sensi degli artt. 3 e 17 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 come modificato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, il Collegio di Direzione.

2. La qualità di componenti del Collegio di Direzione e le relative funzioni rientrano nei compiti istituzionali di ciascun soggetto, pertanto ai componenti del Collegio di Direzione non spetta alcun compenso né può essere corrisposta alcuna indennità o rimborso spese.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Competenze)

1. Il Collegio di Direzione delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale (S.S.R.):

- Concorre al governo delle attività cliniche dell'Azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri dietro obbligatoria consultazione del Direttore generale in merito a tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche;

- Concorre alla pianificazione delle attività dell'Azienda, ivi comprese la didattica e la ricerca, ed allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'Azienda, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi, alla valorizzazione delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;

- Esprime parere obbligatorio sull'Atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;

- Esprime parere obbligatorio sul Piano aziendale annuale della formazione, tenendo conto degli obiettivi formativi nazionali e regionali nonché degli specifici bisogni formativi espressi dalle Aree e Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale;

- Esprime parere obbligatorio sul Piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale;

- Partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale, e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.

2. Il Collegio di Direzione delle Aziende Ospedaliere-Universitarie (A.O.U.) del S.S.R., oltre ai compiti di cui al comma 1, contribui-

sce alla programmazione e valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria, partecipa alla programmazione delle attività di ricerca e didattica nell'ambito di quanto definito dai Protocolli d'Intesa Regione-Università ed esprime parere sulla coerenza fra l'attività assistenziale e l'attività di didattica, ricerca e innovazione.

3. Il Collegio di Direzione degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) del S.S.R., oltre ai compiti di cui al comma 1, esprime parere sulla coerenza fra l'attività assistenziale e l'attività di ricerca e innovazione.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Composizione)

1. Il Collegio di Direzione delle Aziende Sanitarie Locali del S.S.R. è composto da:

- Il Dirigente Responsabile dell'Unità Gestione del Rischio Clinico/*Risk management* o equivalenti;

- Il Responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del Rischio o equivalenti;

- Un delegato dei Dirigenti delle Professioni sanitarie;

- Un Direttore di Dipartimento strutturale per ciascuna area (medica, chirurgica, materno-infantile, emergenza-urgenza, dei servizi di diagnosi e cura);

- Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione;

- Il Direttore del Dipartimento di Salute mentale;

- Il Direttore del Dipartimento delle Dipendenze patologiche;

- Il Direttore del Dipartimento di Riabilitazione;

- I Direttori dei Distretti Socio-Sanitari;

- I Direttori degli ospedali a gestione diretta dell'ASL;

- Il medico di medicina generale Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento Aziendale delle Cure Primarie (UACP);

- Il pediatra di libera scelta Responsabile dell'Ufficio di Coordinamento Aziendale delle Cure Primarie Pediatriche (UACPP);

- Lo specialista di medicina ambulatoriale interna che ricopre il ruolo di Coordinatore dei Responsabili di branca specialistica ambulatoriale o equivalenti.

2. Il Collegio di Direzione delle A.O.U. del S.S.R. è composto da:

- Il Dirigente Responsabile dell'Unità Gestione del Rischio Clinico/*Risk management* o equivalenti;

- Il Responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del Rischio o equivalenti;

- Un delegato dei Dirigenti delle Professioni sanitarie;

- I Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'A.O.U. non sia costituita da un unico Presidio;

- I Direttori dei Dipartimenti ad Attività Integrata;

- I Direttori dei Dipartimenti Assistenziali di cui all'articolo 3, comma 7 del Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517.

3. Il Collegio di Direzione degli I.R.C.C.S. del S.S.R. è composto da:

- Il Dirigente Responsabile dell'Unità Gestione del Rischio Clinico/*Risk management* o equivalenti;

- Il Responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del Rischio o equivalenti;

- Un delegato dei Dirigenti delle Professioni sanitarie;

- I Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'I.R.C.C.S. non sia costituito da un unico Presidio;

- I Direttori dei Dipartimenti.

4. Il Presidente del Collegio di Direzione, in relazione alle materie in trattazione, può estendere la partecipazione alle singole sedute del Collegio ai Dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali di volta in volta interessate, i quali potranno essere sentiti senza diritto di voto.

A questo articolo è stato presentato un

emendamento, a firma del consigliere Friolo, del quale do lettura: «All'art. 3 punto 1 aggiungere dopo le parole "è composto da:" le parole "Dirigenti delle aree amministrative e professionali"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare.*
(fuori microfono)

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

art. 4

(Costituzione e funzionamento)

1. Il Collegio di Direzione è nominato con deliberazione del Direttore Generale, il quale ne convoca la seduta di insediamento, e dura in carica tre anni.

2. Nella seduta di insediamento il Collegio elegge il proprio presidente ed il vicepresidente, scegliendoli fra i componenti di diritto.

3. Il Presidente convoca e presiede le singole riunioni del Collegio, stabilendone l'ordine del giorno, e fissa un calendario annuale delle riunioni.

4. Le funzioni di segreteria del Collegio di Direzione sono svolte da un Ufficio di Segreteria composto da almeno due dipendenti dell'Azienda (e loro sostituti, in caso di assenza), individuati dal Direttore Generale nell'ambito della Segreteria della Direzione generale, sanitaria o amministrativa ovvero nell'ambito di altra struttura dell'Azienda. L'Ufficio di Segreteria supporta il presidente del Collegio nella convocazione delle riunioni, anche attraverso la raccolta delle proposte per la formazione dell'ordine del giorno delle singole riunioni, la predisposizione e l'invio dei materiali occorrenti per i lavori del Colle-

gio, si occupa della registrazione dei presenti e della verbalizzazione delle riunioni, gestisce l'archiviazione delle pratiche.

5. Il Collegio di Direzione si riunisce ordinariamente con cadenza almeno mensile, secondo il calendario di cui al precedente comma 3.

6. In casi di urgenza ovvero su richiesta motivata della metà più uno dei componenti, il Collegio di Direzione è convocato in via straordinaria, con un preavviso di almeno cinque giorni lavorativi.

7. Il componente impossibilitato a partecipare è tenuto a darne preventiva comunicazione scritta – anche tramite posta elettronica – alla Segreteria del Collegio, specificandone le motivazioni e delegando contestualmente un sostituto.

8. Per la validità delle riunioni del Collegio di Direzione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

9. Le deliberazioni del Collegio di Direzione sono adottate a maggioranza semplice, ad eccezione dell'elezione del presidente e del vice-presidente del Collegio nonché dell'espressione dei pareri obbligatori, che sono adottati a maggioranza assoluta, e dell'approvazione del regolamento interno di funzionamento del Collegio, che è adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

10. I verbali di ciascuna riunione, debitamente sottoscritti, devono essere trasmessi a tutti i componenti del Collegio di Direzione, nonché al Direttore generale ed ai Collegi Sindacali dell'Azienda di riferimento. Nel caso delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, tali verbali saranno altresì trasmessi al Presidente dell'Organo di Indirizzo. Nel caso degli I.R.C.C.S., i medesimi verbali saranno invece trasmessi anche al Presidente del Consiglio di Indirizzo e Verifica.

11. I pareri del Collegio di Direzione devono essere espressi entro 30 giorni dalla richiesta del Direttore generale. Ove tali pareri non vengano espressi nel predetto termine, gli

stessi si intenderanno favorevolmente espressi.

12. Il funzionamento del Collegio di Direzione può essere ulteriormente disciplinato con regolamento interno, approvato dallo stesso Collegio a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 5

(Norma finale)

1. Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogate tutte le norme regionali previgenti in materia di Collegio di Direzione.

2. I Direttori Generali provvedono, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ed in conformità alle previsioni della stessa, alla nomina e prima convocazione del Collegio di Direzione nonché all'adeguamento delle previsioni in materia dei relativi atti aziendali, ove adottati.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Aloisi,
Blasi, Boccardi,
Camporeale, Canonico, Caroppo, Clemente, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta,
Introna,

Lemma, Longo, Lonigo, Losappio, Lospinuso,
Maniglio, Marino, Marmo, Mazzarano, Mazzei, Mennea, Monno,
Negro, Nuzziello,
Ognissanti,
Pentassuglia, Pica,
Romano, Ruocco,
Sala, Scianaro, Surico.

Si è astenuto il consigliere:

Laddomada.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

Il consigliere Marino ha avanzato richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Marmo N., Longo e Caroppo A. "Iniziativa per modificare gli articoli 36, 37 e 38 del decreto legge 'Sblocca Italia' in materia energetica"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Marmo N., Longo e Caroppo A. "Iniziativa per modificare gli articoli 36, 37 e 38 del decreto legge 'Sblocca Italia' in materia energetica", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

Preso atto

del Decreto Legge n. 133 del 12.9.2014, "Sblocca Italia", agli articoli 36, 37 e, in particolare, all'art. 38 ("Semplificazione Idrocarburi"), che tra le misure per la valorizzazione

delle risorse energetiche nazionali, riconosce “interesse strategico” e carattere di attività di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità, alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi.

Considerato che

la Costituzione della Repubblica, all'art. 117, comma 3, annovera l'energia tra le materie di legislazione concorrente (lo Stato fissa i principi, le Regioni definiscono la disciplina di dettaglio).

Considerato che

le previsioni del dl. “Sblocca Italia”, spogliando le Regioni di competenze pur costituzionalmente garantite, liberalizzerebbero tutte le attività relative agli idrocarburi in mare, assegnando al Governo nazionale la titolarità esclusiva in materia energetica.

Confermando

le determinazioni assunte dal Consiglio regionale della Puglia con la proposta di legge d'iniziativa regionale alle Camere, approvata all'unanimità nel luglio 2011, per la moratoria di ogni sfruttamento dei fondali marini teso alla ricerca ed estrazione di gas e petrolio.

Ribadendo

l'ordine del giorno “Semplificazione idrocarburi”, approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome il 19 settembre 2014, che sollecita la revisione concordata con le Regioni dei relativi articoli dello “Sblocca Italia”.

Riaffermando

la contrarietà del “Sistema Puglia” – Istituzioni, Enti Locali, Forze Sociali, imprese, movimento ambientalista, associazioni, volontariato, cittadini – alle trivelle, che minacciano la qualità delle acque marine dell'Adriatico e dello Ionio, bene paesaggistico e risorsa economica irrinunciabile.

Impegna la Giunta regionale

- a intraprendere ogni iniziativa utile nei confronti del Governo nazionale, per modifiche degli art. 36, 37 e 38 del decreto legge “Sblocca Italia”, coerenti con la tutela costituzionale della legislazione concorrente in materia energetica;

- a promuovere ricorso alla Corte Costituzionale in caso di conversione in legge delle norme stesse, senza modifiche.

Invita tutti Consigli regionali

- ad approvare nuove proposte di legge alle Camere per vietare la ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi in mare».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Marmo N., Longo e Caroppo A. “Emittenti”

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Marmo N., Longo e Caroppo A. “Emittenti”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia

Vista

la delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) n. 480/14/CONS del 23 settembre 2014, che modifica il piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale DVB-T in attuazione dell'art. 6, comma 8, della legge n. 9/2014, rivedendo in senso restrittivo la pianificazione delle reti che usano frequenze oggetto di interferenze accertate nei confronti degli Stati esteri confinanti;

Considerato

- che l'interferenza verso i Paesi europei confinanti è materia comunitaria, regolata con norme che prevedono sanzioni e procedure di infrazione per gli Stati inadempienti;

- che la delibera Agcom 480/2014 prevede il divieto dell'esercizio di trasmettitori operanti sulle frequenze che generano tali interferenze, frequenze comunicate dal Ministero dello sviluppo economico e riguardanti in gran parte la fascia adriatica e in particolare la Puglia;

- che per effetto di tali revisione e divieto le frequenze assegnabili alle emittenti locali

nella Regione Puglia (tabella 16, allegato 1) risultano 6 rispetto alle 18 a suo tempo assegnate col Bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica* n. 31 del 14 marzo 2012;

- che quindi entro il 31 dicembre 2014 in Puglia si dovrebbero spegnere 12 delle 18 frequenze assegnate;

Facendo presente

- che l'attribuzione del diritto d'uso delle frequenze di cui al provvedimento è disposta "per la durata di 20 anni" da parte del Ministero agli operatori;

- che, per continuare ad operare, le 53 emittenti pugliesi hanno costituito nel 2012 consorzi e intese non conflittuali;

- che una volta ottenuto il diritto d'uso, ciascuna emittente ha adeguato i propri impianti investendo milioni di euro, usufruendo anche di fondi europei messi a disposizione tramite il "Bando digitale terrestre" della Regione Puglia, con l'impegno a mantenere lo stato occupazionale per tre anni successivi al 2013, tassativamente previsto tra i requisiti per il riconoscimento del beneficio regionale;

- che l'Agcom ha sempre sottolineato la necessità di assegnare alle locali un terzo delle risorse radioelettriche, "sulla base della capacità trasmissiva delle frequenze coordinate", affermando "che allo stato, tenuto conto degli esiti della gara per l'assegnazione di *multiplex* nazionali, il numero di reti nazionali risulta pari a 20. Pertanto, la proporzione di un terzo delle risorse da destinare alle reti locali o, più precisamente, un terzo della capacità trasmissiva per diffondere programmi locali, è garantita dalla disponibilità di almeno 10 reti locali in ciascuna Regione".

Rilevando

- che l'attuazione di quanto previsto dalla delibera Agcom 480/14/CONS pesanti conseguenze nel settore televisivo locale;

- che molte aziende – il settore stima un dato pari all'80% dell'emittenza locale – sarebbero costrette a cessare la propria attività,

anche pluri-decennale, con una perdita occupazionale calcolata in oltre mille posti di lavoro;

Esprimendo forte preoccupazione

- per la tenuta occupazionale nel settore, con ricadute negative a danno di giornalisti e di personale tecnico e amministrativo delle antenne locali, tanto più in un momento di crisi generalizzata che non consentirebbe una ricollocazione;

- per la "ferita" che lo spegnimento di decine di "voci" locali arrecherebbe certamente al pluralismo dell'informazione e quindi alla stessa democrazia, nella Regione Puglia, nel Mezzogiorno e nel Paese;

Chiede

al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dello Sviluppo Economico

1. di voler considerare una possibile rilettura del provvedimento e di verificare la possibilità di applicazione di moderne ed affidabili strumentazioni tecniche per annullare le interferenze;

2. che il termine del 31 dicembre 2014 non sia ritenuto tassativo».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno Romano, Maniglio, Caracciolo del 01/09/2014 "Servizio di prenotazione e disdetta CUP presso le farmacie"

Mozione Zullo, Mazzei, Aloisi, Scianaro del 11/09/2014 "Ticket per prenotazione visite specialistiche presso le farmacie"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 15), reca: «Ordine del giorno Romano, Maniglio, Caracciolo del 01/09/2014 "Servizio di prenotazione e disdetta CUP presso le farmacie"» e al punto n. 17) reca: «Mozione Zullo, Mazzei, Aloisi, Scianaro del 11/09/2014 "Ticket per prenotazione visite specialistiche presso le farmacie"».

Sui due punti l'assessore svolgerà un unico intervento.

Do lettura dell'ordine del giorno:

«Il Consiglio Regionale della Puglia

premessò che

- con delibera di Giunta regionale n. 1529 del 24 luglio 2014 è stato previsto che presso le farmacie pubbliche e private convenzionate sia attivato il servizio di prenotazione e disdetta CUP il cui onere è pari ad euro 2,00 (iva compresa) per ciascuna procedura, assegnato a favore della farmacia dispensatrice e a carico del cittadino richiedente;

- si viene a creare disparità tra il servizio del CUP e quello fornito dalle farmacie, anche e soprattutto in ordine al costo della prestazione, che oltretutto non garantisce alcuna priorità in ordine all'intervento richiesto;

- il meccanismo previsto dalla delibera intaserà i CUP al quale si rivolgeranno soprattutto pensionati e meno abbienti;

- tale meccanismo sarà un onere aggiuntivo soprattutto per i malati costretti, per la gravità della malattia, a fare ricorso a più visite specialistiche diagnostiche e ambulatoriali

impegna l'assessore alla sanità

e il Governo regionale

- a sospendere l'efficacia della delibera n. 1529 del 24 luglio 2014;

- essendo la piattaforma CUP di proprietà pubblica, ad estendere tale servizio attraverso i medici di base al fine di favorire miglior accesso al servizio da parte degli utenti;

- in subordine che vengano esentati dal pagamento dei 2,00 euro di *ticket*, gli anziani, i disabili e gli affetti da malattie croniche».

Do lettura della mozione: «Premesso:

- Che la normativa di recente introdotta dalla Giunta Regionale prevede che per effettuare una prenotazione di visita specialistica presso le Farmacie autorizzate il cittadino debba versare un quota di *Ticket* pari ad Euro 2,00;

- Che il servizio di prenotazione a pagamento c/o le farmacie venne istituito giustificando con le motivazioni di non gravare i CUP di eccessivo lavoro e per fornire ai cittadini in particolare agli anziani e ai disabili un servizio;

- Che di fatto si scarica la spesa per il pubblico per trasferirla nelle tasche del cittadino ed in particolare dei più deboli;

Pertanto

considerato:

- che il cittadino è già assoggettato al pagamento della tassa fissa di 1 euro per ricetta farmaceutica e di 10 euro per ricetta specialistica oltre al *ticket* nonché maggiorazione di tassazione IRPEF e IRAP;

- che è necessario rivedere la normativa che prevede l'innalzamento del *Ticket* a euro 2,00 per gli utenti che vogliono effettuare prenotazioni di visite specialistiche presso il servizio farmaceutico;

- che è necessario non gravare i cittadini di ulteriori spese;

- che è opportuno evitare ai cittadini lunghe code al CUP per le prenotazioni e per il pagamento dei *Ticket* relativi alle visite specialistiche;

Si impegna il Presidente della Giunta

Regionale e l'Assessore alla Sanità

- a riportare la spesa inerente il *Ticket* per le prenotazioni di visite specialistiche, anche effettuate al di fuori dei CUP delle AASSLL, a carico del Fondo Sanitario Regionale».

Invito i presentatori a illustrare l'ordine del giorno e la mozione.

ZULLO. Signor Presidente, ho ritenuto opportuno richiamare la sua attenzione sulla necessità, anche ai fini dell'economia dei lavori, di accorpate la discussione su questi argomenti. La nostra è una posizione molto semplice. Mi permetterò di entrare nel lavoro svolto dai colleghi del PD per sottolineare le differenze tra quello che sosteniamo noi e quello che sostengono i colleghi.

Noi sosteniamo una questione molto semplice, che non va disconosciuta. La questione molto semplice è che le prenotazioni sono un onere a carico del Servizio sanitario regionale, tant'è che le Aziende sanitarie sono chiamate a organizzarsi per allestire i Centri unici di prenotazione, con le varie modalità e con i va-

ri strumenti con cui il cittadino si confronta per poter prenotare.

È detto proprio nel provvedimento che le Aziende, per potersi sgravare di costi, demandano questo servizio alle farmacie, ponendo a carico del cittadino il costo della prenotazione. Questo è quanto si è inteso e percepito.

Presidente, noi su questo punto siamo fortemente contrari. Se il costo deve essere sgravato alle Aziende sanitarie, è evidente che non può essere messo a carico del cittadino. Nulla osta, quindi, affinché le farmacie, i medici e qualsiasi struttura possano operare per il Servizio sanitario regionale e per le Aziende sanitarie ai fini della prenotazione. Tuttavia, nessun costo può essere posto a carico del cittadino. Deve essere posto a carico del Servizio sanitario regionale. Questa è la nostra posizione.

Mi permetto di esprimere un giudizio, una nostra valutazione, sull'ordine del giorno dei colleghi del PD. I colleghi del PD propongono di «sospendere l'efficacia della delibera 1529 del 24 luglio del 2014».

Io mi permetto di dire, con molta responsabilità, che questa delibera non può essere sospesa nell'efficacia, perché non parla solo della prenotazione e dei costi della prenotazione per i *ticket*. Parla anche di somministrazione di farmaci nel percorso PHT. Pertanto, se sospendessimo la sua efficacia, noi sospenderemmo anche una fetta di assistenza quanto mai necessaria per alleviare la sofferenza dei nostri cittadini e, credo, anche un indirizzo verso il risparmio economico per poter tenere sul territorio dei soggetti che altrimenti assumerebbero questi farmaci in ospedale.

Essendo la piattaforma CUP di proprietà pubblica, si parla di estendere tale servizio attraverso i medici di medicina di base. Nulla osta, purché ci si sia una raccomandazione ai medici di medicina di base di effettuare una forte vigilanza sull'appropriatezza della prescrizione. Non vorrei, infatti, che il medico, pur di prenotare e acquisire dei compensi extra dovuti, possa alimentare la prescrizione.

Occorre, quindi, una forte raccomandazione, ove possa servire. So che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta sono già impegnati su questo fronte, ma una raccomandazione sull'appropriatezza prescrittiva sarebbe quanto mai necessaria.

Sono fortemente allibito, quasi stupefatto, dalla terza condizione che pongono i colleghi del PD: «In subordine, ove si ricorre alle farmacie, vengono esentati dal pagamento dei 2 euro di *ticket* gli anziani, i disabili e gli affetti da malattie croniche». Francamente, per la mia esperienza di medico, di cittadino e di politico, i maggiori frequentatori delle farmacie e delle prestazioni ambulatoriali sono i disabili, gli anziani e gli affetti da malattie croniche. Pertanto, se esoneriamo questi soggetti, esoneriamo tutti. Penso che ciò sia un po' demagogico.

Caro assessore, questo è un costo che, per norma, è a carico del Servizio sanitario regionale. Organizzate i CUP come meglio volete, è anche giusto, per snellire un po' le code e perché le code ai CUP sono un problema oggi. Lo segnalava il collega Congedo: sono un problema per Lecce. A me è pervenuta una nota di un sindacato che parlava del CUP del Di Venere, dove addirittura c'è sempre la necessità e l'esigenza di chiamare le Forze dell'ordine per dirimere i conflitti che insorgono tra i cittadini che sono in coda, ma anche tra i cittadini e gli operatori, ormai stremati e in una condizione di *burnout*.

Il fatto che si alleggerisca il lavoro dei CUP aziendali per noi è importante e vitale. Se si può incidere sulla prenotazione virtuale anche dal proprio domicilio, se ci sono strumenti che possono essere messi in pratica e in attuazione, si proceda pure, ma nessun costo per la prenotazione deve essere posto a carico del cittadino.

Assessore, questi cittadini, ai quali il Governo Vendola, il Governatore Vendola, aveva promesso l'eliminazione dei *ticket* farmaceutici, si ritrovano a pagare non solo il *ticket* farmaceutico, ma anche l'euro per la ricetta.

Si era promesso di rendere molto più agevole l'accesso ai servizi, ma, in realtà, questo accesso ai servizi, attraverso le liste d'attesa e tutto quello che ne consegue, è stato condizionato anche da un aumento di tassazione IRPEF, IRAP e dell'accisa della benzina.

Non si può dire ai cittadini che, se si vuole prenotare una prestazione, magari da fare in tempi molto lunghi, occorre pagare 2 euro per la prenotazione, poi 10 euro in più per ricetta specialistica – essendo nel Piano di rientro, siamo stati appesantiti anche da questi 10 euro in più – e, infine, il *ticket*. Ditemi un po' se questa platea di soggetti che ormai non ricorre più alle cure, e che già ammonta all'11 per cento della popolazione, voi volete aumentarla o ridurla. Io penso che dobbiamo andare nella direzione della riduzione di questo 11 per cento di soggetti che ormai non ricorre più alle cure, non avendo la possibilità e la capacità economica per poterlo fare.

In conclusione, l'indirizzo che noi forniamo all'assessore è che si decentrino pure, che si esternalizzino pure le attività di prenotazione, ma che nessun costo deve essere posto a carico del cittadino. Si tratta di costi che competono al Servizio sanitario regionale e che non si possono trasferire dal servizio pubblico alla tasca del cittadino, perché ormai il cittadino ne ha abbastanza.

Su questo tema, signor Presidente, noi siamo disponibili anche a concertare un'intesa con la maggioranza perché l'indirizzo possa essere univoco, unitario e comunque non confliggente tra le diverse parti del Consiglio.

PRESIDENTE. Adesso prenderà la parola il collega Romano, in modo tale che, se c'è la possibilità di costruire l'intesa, si possa procedere in questa direzione.

ROMANO. Signor Presidente, gli ordini del giorno intervengono sempre quando il fuoco è caldo. Poi, quando la fiamma si attenua, gli interventi non sono più stringenti come quando il fuoco è caldo.

Detto questo, mi consenta di osservare, signor Presidente, che, da quando siedo in quest'Assise, non ho mai ascoltato un collega che, nella presentazione del proprio ordine del giorno, illustri non il suo, ma quello di un altro collega, cosa che ha fatto il collega Zullo. È davvero una novità. Io pensavo che lui dovesse presentare il suo ordine del giorno e, invece, ha preferito parlare del mio. Bontà sua, va bene...

ZULLO. C'è sempre una prima volta.

ROMANO. Sì, c'è sempre una prima volta anche per le cose che non si dovrebbero fare. Sono sciocchezze. Parli del suo ordine del giorno, se possibile.

Quanto al tema del *ticket* farmaceutico, l'ordine del giorno che ci riguarda interessa quelle tre righe che richiamano la possibilità di un'azione facoltativa da richiedere al cittadino che intenda prenotare una prestazione di diagnostica.

Questa questione, all'inizio di settembre – l'assessore può darne conferma –, ha creato qualche disagio per via di alcune scelte che erano state compiute.

Il problema, in un ipotetico cartello nelle città, non è stato ascoltato dalla popolazione, dal momento che tutti i farmacisti di quella realtà hanno deciso di chiedere il contributo oppure di non chiederlo. È diventato un problema in quei territori laddove alcuni hanno chiesto e altri non hanno chiesto. Questa è la prima questione.

Passo alla seconda. Alcuni, potendo, hanno dato. Altri, non potendo, si sono rivolti al CUP, determinando qualche intasamento.

A domanda specifica, una volta intervenuto l'ordine del giorno formale, l'assessore ha garantito un incontro con Federfarma per depotenziare questa situazione. Atteso che la prenotazione attraverso le farmacie era già un servizio che funzionava a titolo gratuito – da qualche anno è già in vigore –, è intervenuto per avanzare formale richiesta a Federfarma

di fare un passo indietro rispetto alla questione.

Contestualmente a questo, si è detto che il tavolo della prenotazione per via telematica attraverso i medici di base sta andando ampiamente avanti. Sul territorio questa materia è molto meno potenziata rispetto ai primi di settembre. Pertanto, io ho detto in sede di Conferenza dei Capigruppo al Presidente Introna che sarebbe auspicabile costruire un auspicio per le cose che non sono state fatte verso l'assessore in modo unitario.

Per quello che riguarda me quest'ordine del giorno è stato ampiamente destrutturato dall'intervento che in queste settimane ha fatto l'assessore, soprattutto per gli interessi in campo, ovvero quelli di Federfarma, sull'incontro con i medici di base per l'accordo sindacale.

Credo, quindi, che questa materia non sia più stringente come lo era all'inizio di settembre, per la quale ragione ascolto l'intervento dell'assessore.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, io credo che l'argomento sia ancora puntuale, perché proprio in questi giorni e in queste ore da tutti i territori giungono notizie di una situazione piuttosto stressante nei CUP organizzati dal Servizio sanitario regionale e, quindi, dai presidi, dai distretti e dalle diverse forme di organizzazione.

Quest'ordine del giorno mi offre l'opportunità, assessore, di segnalarle questo dato complessivo. Io ricordo che un anno e mezzo fa i direttori generali, in particolare il direttore generale dell'ASL di Lecce, avevano avviato una sorta di controllo per quelli che io definisco "fuori ruolo" e che qualcun altro definisce "gli imboscati". Intendo figure professionali che, per diverse vicende legate alle allergie da

polline – espressione più interessante e creativa per dire che uno non è in condizione di svolgere il proprio lavoro –, vengono collocate all'interno del distretto.

Di quella ricerca non abbiamo più notizia. La risposta, segnalata da un'emittente televisiva locale, Telerama, ma anche da alcuni giornali, che qualche volta fanno bella informazione, è che, per esempio, nel CUP di Lecce, ci sono solo due persone, il che crea un estremo disagio per i cittadini, con momenti anche di rissa e di forte tensione. Quando, infatti, un cittadino deve attendere tantissimo tempo per prenotare, è normale che la situazione degeneri.

Aggiungo, quindi, assessore, che le sollecito questa ricerca dei "fuori ruolo" per sapere che fine abbiano fatto.

In secondo luogo, la Regione ha ampliato la platea degli internalizzati. Abbiamo assicurato questa situazione anche a figure professionali che non erano quelle originarie nei processi di internalizzazione di Sanitaservice, per garanzia di chi stava lì a svolgere mansioni, ma anche per potenziare i servizi che le AASSLL offrono. Abbiamo chiesto questo a Sanitaservice, che pure ha personale a disposizione e che è pure nelle condizioni di poter rendere questo tipo di servizio.

Quando sento dire che il sistema entra in crisi perché uno va in malattia e non può essere sostituito, non perché il Piano dell'organico dei dipendenti sia in crisi, ma perché Sanitaservice non ha a disposizione un'unità per una sostituzione, questa mi sembra una risposta problematica, da verificare. Io credo, cioè, che l'utilizzo del personale, sia del personale dipendente e, oserei dire, soprattutto del personale che è stato internalizzato, vada verificato. Più ore diamo, più ampliamo la platea, meno servizi riusciamo a realizzare. Credo che questo sia un controsenso.

Di fronte a delle spese quest'ordine del giorno mi offre un'opportunità, accanto a quella che ha esposto il consigliere Zullo. È normale che, se questo servizio deve esserci a

pagamento, perché vogliamo allargare la rete delle opportunità da offrire al cittadino per la prenotazione, non possa essere a carico del cittadino. In questo modo, infatti, creiamo due fasce: un cittadino che va in un posto riceve una prenotazione gratuitamente e un cittadino che va in un altro posto deve pagare il *ticket* per la prenotazione. Quelli che sanno parlare dicono che concettualmente una situazione del genere non è sostenibile.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, assessore, quest'ordine del giorno mi offre l'opportunità di rilevare che molto spesso noi ci fermiamo alla superficie delle problematiche della sanità. Certamente quello del *ticket* è un problema drammatico per chi obiettivamente non può sostenere costi aggiuntivi al minimo pensionistico. Probabilmente, però, nessuno vive le realtà periferiche dei CUP, che sono luoghi da terzo mondo. Vedere file interminabili di soggetti, abbienti e non, che stanno in coda e perdono intere giornate per poter avere un'autorizzazione è un fatto drammatico.

Questi aspetti formali ed economici che riguardano la tutela della sanità, come, d'altra parte, le liste di attesa, sbandierate ai quattro venti dall'ex assessore Gentile, sono stati un *flop* e un fallimento totale.

Io, che mi preoccupo della salute della gente in maniera seria, dico che quest'ordine del giorno deve essere completamente rivoluzionato. Dobbiamo chiedere all'assessore alla sanità di procedere a una rivoluzione della riforma sanitaria sul territorio. Se vogliamo veramente rendere un servizio e concludere questa nostra esperienza regionale con un programma serio di sanità, dovremmo organizzare e attuare – lo dicevo in un'altra seduta – l'unificazione dei medici di base, i quali devono garantire h24 assistenza ai propri utenti.

Dobbiamo fornire ai medici di base alcune strumentazioni di carattere generale, come la

cardiolina, eventualmente l'ecocardio e l'ecografo, in maniera tale che, prima di mandare l'utente a fare la fila presso il CUP, il medico di base possa provvedere in via diretta ad accertamenti minuti ed evitare che il cittadino venga sbattuto a destra e a manca.

Contestualmente, poiché l'assessore ha dichiarato di avere una somma consistente per fornire attrezzature tecnologiche ai poliambulatori e ai distretti tanto numerosi creati sul territorio dall'ex assessore, che è stato un disastro per la sanità – lo dico ad alta voce e in maniera convinta –, se riduciamo i distretti e li forniamo di attrezzature altamente qualificate, potremmo ottenere dei risultati.

I distretti oggi sono degli stipendifici. C'è gente che prende lo stipendio. Il cardiologo fa solo la cardiolina, perché non ha l'ecocardio, né l'apparecchio da ECG da sforzo e, quindi, manda il povero cittadino, il pensionato, nello studio privato, dove deve cacciare 50 euro, non pagare il *ticket*.

Se armonizziamo medicina di base e medicina del territorio fornendo attrezzature adeguate ai poliambulatori, veramente facciamo sanità, perché c'è un filtro tra la medicina di base, quella del territorio e l'ospedalizzazione. Dovremmo impostare questi obiettivi in tale sede. In quest'ultima coda di legislatura diamo una svolta a questo sistema, che è un cancro.

Il povero assessore Pentassuglia, al quale va la mia stima incondizionata, è una persona che sta lavorando seriamente per fornire una risposta a tutti i territori. Mi meraviglio che chi ha gestito quel settore faccia polemiche inutili e infondate. Dobbiamo apprezzare il lavoro serio che fanno le persone serie.

Vorrei dare un suggerimento agli amici: evitiamo di dividerci sulla sanità, evitiamo di dare colorazioni politiche alla sanità. Mettiamoci intorno a un tavolo e cerchiamo di approfondire queste proposte, queste iniziative. Mi rendo conto che il medico di base è diventato l'impiegato che riceve le telefonate e scrive le ricette, ma andiamo alla riqualifica-

zione della medicina di base e alla valorizzazione della medicina distrettuale dei poliambulatori. In questo modo andremo a eliminare le ospedalizzazioni eccessive.

Quanto ai punti di pronto soccorso, la gente arriva e sta per ore a giacere nei corridoi. Questo non è più logico e opportuno, perché la Regione, con il vecchio assessore, ha inventato il metodo Edotto per trascrivere i dati di un povero utente che arriva al pronto soccorso. Eppure si impiega un quarto d'ora di orologio per poterlo ricoverare e per poter prendere i dati. Perché l'infartuato, colui che avverte dolori al petto o colui che arriva con la gamba spezzata non vanno direttamente nei reparti, mentre la caposala prende gli estremi da trasmettere alla computerizzazione?

Sono cose minute, che non richiedono particolari investimenti di soldi. Dobbiamo soltanto ragionare in termini seri. Fare una polemica sul *ticket* o su soggetti che vogliono andare in farmacia, che hanno la disponibilità e che non vogliono seguire le liste di attesa ci può anche stare, ma alla fine dei conti comprendiamo che i CUP sono il terzo mondo, sono l'Africa nera, perché la gente ci sta ore e ore per le prenotazioni. Addirittura c'è gente che si alza la mattina alle sei per arrivare presto nei CUP.

Sono queste le problematiche che dobbiamo affrontare, non il costo economico. Se andiamo verso una revisione della sanità, probabilmente il CUP scomparirà, così come il *ticket*, perché, a un certo momento, valorizzando e qualificando la medicina di base e la medicina distrettuale, probabilmente qualche risultato positivo la sanità lo potrebbe avere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Maniglio. Ne ha facoltà.

MANIGLIO. Signor Presidente, in quanto firmatario dell'ordine del giorno penso che sia giusto trovare una sintesi tra i due documenti che parta dai disagi delle persone che abbiamo incontrato in queste settimane, senza al-

cuna voglia di innestare altri ragionamenti, ma fermandosi solo al punto all'ordine del giorno.

Noi facciamo bene a occuparci di questa materia, perché, a differenza di quello che qualcuno potrebbe pensare, è una di quelle materie su cui la sensibilità delle persone, in modo particolare di quelle che hanno redditi molto bassi, è assai elevata. Non dobbiamo dare, quindi, l'impressione del ceto politico distante e distaccato da questi bisogni più elementari.

Io penso che, fatta la premessa che richiama anche il collega Zullo su quella delibera, che naturalmente è una delibera complessa e che l'assessore Pentassuglia, peraltro, ha ereditato, perché è il frutto di un lavoro di un anno con gli altri *partner*, in modo particolare con l'Ordine dei farmacisti, sia del tutto evidente che quella delibera non può essere revocata in blocco – su questo siamo assolutamente d'accordo –, perché contiene scelte importanti che vanno nella direzione giusta.

Annoto, però, che, in effetti, quelle due righe messe lì non c'entrano molto con il resto della delibera e che forse sarebbe stato preferibile inserirle in una delibera che guardasse più complessivamente al sistema delle prenotazioni e alla sua efficacia in rapporto ai cittadini.

Ciò detto, noi abbiamo oggi questo problema e io penso che dobbiamo risolverlo nella maniera più pratica e anche più utile possibile per le persone. Possiamo fare un ordine del giorno – questa è la proposta che vi sottopongo – che nella parte deliberativa impegni la Giunta a dare vita alla ricetta informatica, trasmessa per via telematica, entro *tot* giorni. Mettiamoci d'accordo se siano 60, 90 o 120 giorni.

Vorrei sottolineare, pur ribadendo che l'assessore Pentassuglia non ha alcuna responsabilità, che noi, come Regione, siamo in ritardo. Il DPCM che fissa le procedure per la ricetta telematica è del 2008. Il decreto ministeriale che detta alla Puglia i tempi attraverso

cui realizzare la ricetta informatica è del 2011 e fissava come data gennaio 2012. Siamo, quindi, in ritardo di quasi tre anni.

Io penso che il primo punto della parte deliberativa debba essere centrato sull'impegno che l'Assessorato alla sanità, entro *tot* giorni (decidiamolo assieme), debba dare vita alla ricetta informatica.

Io non sono nato scienziato sulle questioni della sanità. Naturalmente, però, andando a guardare le motivazioni alla base di questa scelta, si legge che essa consente la velocità per quello che riguarda la prescrizione, il controllo della spesa e l'appropriatezza delle prescrizioni. Il sistema informatico permette che la ricetta del medico prescrittore arrivi a un punto in cui viene valutata in base anche, naturalmente, alle diverse patologie. Questa è una scelta che risponde all'esigenza di far risparmiare 2 euro a persone che non navigano certo nell'oro.

Vi posso garantire – da quando sono seduto al fianco del Presidente Intronà non intervengo più in Consiglio regionale – che, prima di firmare l'ordine del giorno e di prendere posizione, io ho avuto contezza di andare nelle farmacie del mio Comune e chiedere quale sia stata la reazione dei cittadini. Naturalmente, non solo non hanno fatto salti di gioia, ma, rispetto a chi frequenta la farmacia e magari ha la pensione minima e delle patologie croniche, vi posso garantire che questa ulteriore tassa, per quanto possa apparire lieve a tutti noi, è sicuramente un'altra goccia che va a riempire un bicchiere ormai colmo. Questo è il primo punto.

Come secondo punto – e concludo –, caro Ignazio, io penso che l'ultimo punto dell'ordine del giorno vada mantenuto affinché, nelle more dell'attivazione della ricetta informatica, così come, ripeto, prescritto dal Ministero della salute ormai da diversi anni, noi possiamo esentare quelle categorie che, per altri versi, sono già esentate dal pagamento. Trovo strano che un pensionato o un malato cronico esente dal *ticket* vada in farmacia, prenda il farmaco

e non paghi il *ticket* o vada in farmacia a prenotare una visita magari tra 13 mesi e, quindi, non porti nulla a casa e debba pagare il *ticket*. Lo ritengo ingiusto dal punto di vista sociale.

Per questo motivo penso che il secondo punto contenuto nell'ordine del giorno possa essere mantenuto: si tratta di esentare – oppure troviamo un'altra forma – coloro che sono esenti da *ticket* già oggi. Mi pare una formula che tende a salvare quelle categorie più deboli che tutti pensiamo, e io credo davvero che tutti lo pensiamo, che debbano essere tutelate.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al collega Congedo devo precisare che la vicinanza del collega Maniglio, che mi siede accanto, non è il motivo per il quale lui ha smesso di prendere la parola. Io non gliel'ho mai impedito. Poiché il collega Maniglio non ha specificato questo, io lo ribadisco: ritiene di non doverlo fare, ma non è la vicinanza al Presidente che l'ha fatto diventare all'improvviso un consigliere tranquillo.

È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, mi riallaccio subito al suo ultimo intervento per dire che, da quando lei sta lontano, è diventato anche più simpatico. Non so da che cosa dipenda. Scherzi a parte, sarò breve, anche perché mi sembra che la questione sia stata sviscerata in lungo e in largo.

Ne approfitto, senza entrare nel merito delle due mozioni, per sottolineare all'assessore la vicenda dei CUP. Sui giornali di oggi lei avrà certamente letto, assessore, la vicenda del CUP di Lecce. I CUP sono, di fatto, il *front-office* della sanità, ma per chi ci lavora sono diventati terra di frontiera.

Il CUP di Lecce – l'avrà letto – ha 700 utenti che si rivolgono ad esso ed è gestito da solo due persone, in locali peraltro non adeguati. Io credo che questo problema, al di là delle valutazioni che sono strettamente connesse anche con l'argomento in questione,

cioè con la questione dei 2 euro per la prenotazione alle farmacie, che indubbiamente stanno incidendo, perché sta aumentando l'utenza che si rivolge al CUP, meriti di essere affrontato.

Io non credo che, facendosi un giro nelle AASSLL e guardando il personale a disposizione delle ASSLL – non mi riferisco, ovviamente, al personale medico e paramedico, ma a quello amministrativo che sta negli uffici –, non si possa trovare la possibilità di rimpinguarlo, magari anche attingendo al bacino delle unità di Sanitaservice. Non credo che non ci sia personale da destinare a questi uffici, che (torno a dirlo) rappresentano il *front-office* tra il sistema sanitario e il cittadino. Basta farsi un giro per gli uffici amministrativi. Non mi sembra che la mole e i carichi di lavoro siano tali da non poter destinare unità su questo fronte.

Quando lei è venuto a Lecce a illustrare la rimodulazione del Piano sanitario, con una battuta, che io ho trovato felicissima, agli organi di informazione, ha detto che ci dava i compiti a casa. I compiti a casa io ho iniziato a farli, ma poi dalla stampa mi sembra che il programma sia cambiato, così come anche i testi, nel senso che si è parlato di rimodulazione.

Il Presidente non me ne vorrà se apro una parentesi brevissima. Lei ha illustrato un Piano di riordino, che poi, in realtà, se non ho letto male sulla stampa, mi è sembrato di capire sia già stato superato a seguito di una riunione con i Capigruppo di maggioranza.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Laddomada. Ne ha facoltà.

LADDOMADA. Signor Presidente, signor assessore, colleghi consiglieri, fin dal primo momento in cui è stata prodotta questa delibera di Giunta regionale io sono stato contrario, sia nella forma, sia nella tempistica, sia nel contenuto. Inoltre, sono stato sempre piuttosto critico relativamente ad alcuni aspetti nella

conduzione dell'apparato sanitario, in particolare modo relativamente ad alcuni settori e ad alcuni aspetti di managerialità.

L'assessore Fiore ci aveva promesso, all'epoca, che i *manager* ogni sei mesi avrebbero dovuto relazionarci per seguire percorsi, obiettivi raggiunti e criticità. Tutto questo, purtroppo, non è avvenuto. Pertanto, oggi io credo, sicuramente insieme a molti colleghi, che non si abbia effettivamente contezza di quanto si va a deliberare. Per quale motivo, quindi, io dovrei assentire acché, in questo contesto economico pesante, in questo contesto sociale drammatico, si proceda in tale direzione?

Prima l'assessore Pentassuglia ha ribadito di aver ricevuto una determinata eredità. Ebbene, un'eredità si può anche rifiutare. Noi in questo contesto caliamo questo ulteriore balzello che, al di là di qualche ragionamento sofisticato, agli occhi delle persone semplici, specialmente di quelle bisognose e ammalate, appare come un regalo a una categoria più benestante a scapito di classi sociali più bisognose.

Io credo che questa sia stata una delibera inopportuna e che sia stata anche pessima dal punto di vista della tempistica, nonché da qualsiasi punto di vista vogliamo vedere questa situazione.

Io per primo chiedo al nuovo assessore, perché quelli precedenti ci hanno deluso, di avere coraggio, un coraggio effettivo e di sostanza, nell'andare a guardare come lavorano i CUP e a chi concedono le esenzioni. Occorre andare a fondo alle cose per capire e migliorare.

D'altronde, un cittadino paga già le imposte generali e nemmeno questo basta. Come diceva anche il collega Congedo – questa mattina ho letto quanto sta succedendo al CUP di Lecce, mi pare –, considerato che tutto l'apparato burocratico-amministrativo non basta, dobbiamo rivolgerci anche alle farmacie, dove dobbiamo ulteriormente pagare.

Propongo, pertanto, quantomeno un emen-

damento all'ordine del giorno del Presidente Maniglio e del Capogruppo Romano. Chiedo al primo punto non di sospendere, ma di revocare, perché solo la revoca della delibera sarebbe compresa sul territorio e rappresenterebbe l'unico segnale utile, comprensibile ed efficace.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Mazzei. Ne ha facoltà.

MAZZEI. Signor Presidente, colleghi consiglieri, onestamente, entro nell'argomento richiamando un aspetto che vorrei mi fosse chiarito: prima di adottare un provvedimento come questo la maggioranza è stata informata? Del resto, penso al teatrino a cui abbiamo assistito sulla stampa, allorché il Capogruppo del PD diceva che bisognava revocare e che l'avevano detto prima loro, anzi no, l'aveva detto prima l'opposizione e si stava dando un *assist* all'opposizione. Io credo che, anche per la correttezza funzionale dell'Ente, dovrete raccordarvi meglio su scelte delicate come questa.

Un altro aspetto che il collega Congedo ha dimostrato ampiamente, credo, anche sulla stampa, è una difficoltà oggettiva nell'andare a prenotare nei CUP. È evidente che, nel momento in cui c'è la difficoltà economica ad andare a prenotare in farmacia, la gente si riversa nei CUP, il che sta portando a una congestione, con personale che è lì bloccato.

È evidente, però, anche un fatto essenziale: noi oggi non possiamo non sospendere questo tipo di provvedimento per la parte relativa al pagamento del *ticket*, con riferimento al nuovo, quello delle prenotazioni della farmacia, o comunque di quella parte che viene riconosciuta.

Questo per un semplice motivo, ossia perché non possiamo attendere che venga messa in campo quella nuova idea che tutti, io ritengo, abbiamo sposato, quella della prenotazione *online*, che può avvenire anche tramite il medico. Questo sarebbe un fatto sicuramente

innovativo, che potrebbe accelerare anche i tempi delle prenotazioni e sgravare molto lavoro anche ai CUP, i quali potrebbero essere destinati, come personale, ad altro.

Il terzo punto dell'ordine del giorno proposto da Romano, Maniglio e Caracciolo, a mio avviso, non può essere proprio preso in considerazione. Non stiamo parlando di esentare qualcuno da una prestazione, ma di tutti coloro che devono andare a prenotare, i quali, a mio avviso, hanno il diritto della gratuità. Uno deve già pagare, per eseguire un tipo di esame, il *ticket*, che è la quota di partecipazione a quell'esame. Aggiungere 2 euro ulteriori a tutti significa non riconoscere un diritto sacrosanto, quello di avere la possibilità di accedere a un servizio che un Ente deve fornire e che non può non fornire gratuitamente. Il cittadino paga già per la prestazione e, quindi, non può pagare anche per questo servizio.

Questo è un principio, secondo me, essenziale. L'assessore sicuramente è stato più volte chiamato in causa, addirittura perché c'è stata anche una dichiarazione, che ricordo, dell'assessore Gentile, la quale praticamente si scaricava delle responsabilità. Vorremmo poter capire meglio anche l'iter procedurale.

Mi ricollego a quello che dicevo inizialmente. Questo è un iter procedurale che io sono convinto che l'assessore abbia in qualche modo ereditato. Vorremmo capire meglio, però, la tempistica, ossia quando questo è stato pensato e come ci si è arrivati. Se possiamo fermare oggi la situazione, con un indirizzo forte di questo Consiglio, e rimettere il servizio nelle condizioni normali, sapendo che poi questo significherebbe accelerare quel processo di informatizzazione e di unificazione delle reti tra tutti i medici, caro assessore, questo potrebbe sicuramente risolvere il problema. Se in tre mesi si riesce a fare questo, non ha senso continuare a far pagare da oggi in poi.

PRESIDENTE. Consigliere Zullo, prima che lei parli, seguendo l'andamento del dibattito, io ritengo che questo argomento, se poi

l'assessore converrà, possa essere riportato, con riferimento all'ordine del giorno e alla mozione, in Commissione per fare una valutazione più specifica. Avanzo questa proposta.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, intanto mi consenta di porgere le mie scuse al collega Romano – non pensavo di incrociare la sua permalosità – se ho dovuto parlare del suo ordine del giorno. Lei, però, Presidente, ha acconsentito a fare una discussione unitaria. Per economia dei lavori, quindi, dovevo anche esprimere il mio punto di vista su quell'ordine del giorno, ma non lo faccio più. Questa è stata la prima e l'ultima volta. Stia tranquillo, Romano. Tuttavia, collega, il problema è che questo l'ho fatto io, ma il suo ordine del giorno l'ha smontato lo stesso Maniglio, dandomi ragione.

Caro Maniglio, devo elogiare la sua onestà intellettuale, perché dice quello che ho detto io: il primo punto all'ordine del giorno non può essere sospeso di efficacia. Questa era, come qualcuno avrebbe detto, una bufala.

Il secondo punto all'ordine del giorno fa riferimento a un'accelerazione sulla ricetta elettronica. Qui, collega Maniglio, non c'è alcuna motivazione ostativa da parte del Gruppo. Ovviamente, su questo aspetto si misura l'efficienza del Governo Vendola e dell'Assessorato alla sanità, perché il problema più importante è rappresentato dall'interazione con i medici di medicina generale e dalla loro prontezza ad adottare questo sistema.

In merito, se lei parla dei ritardi, come dice lei, noi non possiamo fare altro, ancora una volta, che elogiare la sua onestà intellettuale, come quella manifestata dal collega Laddomada, quando dice che gli assessori regionali prima di Pentassuglia sono venuti meno rispetto a determinati impegni. Quando lei parla dei ritardi, quindi, ha ragione. Si tratta dei ritardi di questa Giunta, che non sono gli unici e non saranno gli ultimi.

Sul terzo punto sul quale lei mi invita a intervenire credo che il collega Mazzei abbia espresso il parere del Gruppo, ma voglio argomentarlo meglio. Qui non si tratta di trasferire un costo perché c'è una norma che lo prevede. Il costo del servizio di prenotazione, Maniglio, è a carico del Servizio sanitario regionale. Lei non può trasferirlo sulla tasca di un cittadino, sia esso un soggetto sano, un disabile, un indigente o chi si vuole. È questo il principio: può l'Ente pubblico, o la Pubblica amministrazione, usare atti di furbizia per poter trasferire un'incombenza che la legge pone a suo carico e porla a carico del cittadino? A questo noi rispondiamo di no.

A un ordine del giorno in cui si inviti ad accelerare sulla ricetta elettronica siamo più che disponibili, salvo poi verificare se questo risponda all'esigenza di snellire le file per il CUP. La ricetta elettronica, infatti, deve comunque compatibilizzarsi con il diritto alla libera scelta del cittadino rispetto al soggetto erogatore della prestazione presso il quale chiede la prenotazione. Questo diritto non è comprimibile, se non dai tetti di spesa. Per il resto, non lo si può comprimere con alcun altro artificio. Pertanto, sulla ricetta elettronica, nei limiti del rispetto e della compatibilità col diritto di libera scelta, siamo più che d'accordo.

Quanto al fatto della spesa, collega Maniglio, nel momento in cui lei esenta il disabile e l'ammalato cronico e questi vanno a fare la prenotazione dal farmacista, sono esentati, ma il farmacista lo pagherà il Servizio sanitario regionale. Pertanto, non paga il cittadino.

Ritorniamo così al punto di partenza: qualcuno deve pur pagare questa prestazione ai farmacisti. Ecco perché surrettiziamente non possiamo scegliere figli e figliastri tra i cittadini che hanno o non hanno diritto di accollarsi la spesa per una prenotazione.

La norma pone a carico del Servizio sanitario regionale l'onere e il costo per prenotare una prestazione. Quest'onere e questo costo non possono essere trasferiti ad alcun cittadino della Puglia o di altra regione. Su questo

noi siamo disponibili a interagire per poter trovare la quadra.

Signor Presidente, salvo e impregiudicate le conclusioni dell'assessore, lei mi chiede anche se sia possibile trasferire quest'ordine del giorno in Commissione. Per carità, noi non abbiamo mai eretto muri rispetto a questo, ma vogliamo la disponibilità del Presidente della Commissione a convocare con immediatezza la Commissione perché se ne parli.

Infatti, come diceva il collega Maniglio, anche noi viviamo le nostre comunità, anche noi qualche volta entriamo in una farmacia, anche noi qualche volta ci confrontiamo con i cittadini che devono prenotare una prestazione e che, oltre al *ticket*, all'euro, all'accisa sulla benzina, all'IRPEF e all'IRAP, devono pagare pure i 2 euro. Questo è vergognoso, ma non può durare in eterno.

Presidente, sa quante richieste di audizione abbiamo fatto in Commissione sanità su argomenti molto importanti? Eppure, ad oggi queste audizioni non ci sono. Si fa una scelta tra le audizioni e quelle che più interessano vengono portate avanti, mentre quelle che interessano meno rimangono indietro.

Noi abbiamo avanzato richieste di audizioni importanti relativamente all'organizzazione dei distretti, ai regolamenti per la disabilità fisica, psichica e neurosensoriale, e su tanti altri argomenti di cui non si parla. Eppure si tratta di argomenti di notevole corposità, valenza e sensibilità, che vanno incontro a esigenze fondamentali di soggetti che soffrono.

Signor Presidente, se lei, con la sua autorevolezza e il suo carisma, ci assicura che di qui a qualche giorno sarà convocata la Commissione sanità, non sarà qualche giorno a impedire al Gruppo di Forza Italia di accedere al suo invito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare.*

Signor Presidente, mi limiterò a trattare alcuni argomenti, ma accetto l'invito a partecipare ai lavori della Commissione, come ho sempre fatto, sperando di poter concordare giorni e orari sia per consentire la partecipazione sia per mettere a disposizione dei colleghi gli atti su cui discutere.

Il tema è stato affrontato da subito. Per continuità amministrativa, il lavoro di un anno sulla distribuzione dei farmaci e sul risparmio del 20 per cento della spesa per la Regione Puglia è contemplato in quella delibera. Prima che si usassero termini impropri rispetto alla delibera stessa, con marcature del tutto personali, vorrei che tutti leggessimo gli atti e ci confrontassimo nel merito del provvedimento, che qualche collega ha definito importante.

Vi sono tre righe dedicate a una calmierizzazione del prezzo: quindi, non è un balzello, non è una tassa, non è un *ticket*, che sono anzi termini impropri – devo dire anche inopportuni – che non aiutano certo a risolvere il problema. La libera scelta del cittadino di andare in farmacia c'era prima e c'è adesso. Sicuramente l'esenzione non viene rilasciata in farmacia.

Ci sono, dunque, alcune inesattezze che dovremmo intanto correggere. Le esenzioni vengono rilasciate presso gli uffici amministrativi della ASL. Per quanto riguarda gli amministrativi, cito il caso di Lecce, provincia che, insieme a Bari, ha un numero anormale di amministrativi. A riguardo è in corso un approfondimento da parte dell'assessore: per la prima volta, relativamente alla dotazione organica di ogni ASL, ho chiesto nome e cognome, mansione, eventuale riduzione di capacità lavorativa o altro beneficio di legge (ad esempio legge n. 104, che impedisce di utilizzare il personale a tempo pieno) e posto in cui i dipendenti sono ubicati.

Come sappiamo, a questo va aggiunto l'elemento richiamato dal consigliere Aloisi, ossia persone del profilo sanitario spostate per inidoneità in amministrazione, a volte senza riduzione dell'indennità riconosciuta appunto

al profilo sanitario. Si tratta, tuttavia, di un elemento all'attenzione dell'assessore in questi primi tre mesi. Tra le questioni serie da affrontare c'è anche questa.

Non ho revocato le tre righe della delibera perché c'è stato un lavoro a monte – in Commissione produrrò il verbale – che ha portato alla costruzione della delibera. Si è calmierato il prezzo di 2 euro compreso IVA soltanto perché c'erano notizie di situazioni differenziate: farmacie che non facevano e non fanno pagare, nonostante la delibera, e farmacie che si facevano pagare e richiedevano prezzi diversi. Dunque, il tema è alla nostra attenzione da tre mesi.

Il rischio è diventato ancora più serio, stando a quanto è stato evidenziato, specie nei comuni dove non c'è un servizio CUP pubblico. Vorrei ricordare a chi parla senza aver letto la delibera o senza sapere come funziona – è stata riferita anche questa notizia impropria – che il problema non si esaurisce passando dalla farmacia. In farmacia, al limite, si può prenotare, ma il pagamento del *ticket* avviene sempre allo sportello CUP; in farmacia non si svolge servizio cassa.

Le questioni, dunque, sono numerose e sono state messe in campo trattando un tema molto sensibile. Infatti, l'11 per cento di persone che non riesce a curarsi è un dato che mi vede molto partecipe e che ho preso in seria considerazione. Ho già commissariato due ambiti e mi accingo a preparare altri provvedimenti di commissariamento per gli ambiti che non hanno speso i soldi, che pure hanno in cassa, per le questioni sociali di criticità assoluta che riguardano le persone indigenti, ma anche coloro i quali, pur avendo una pensione ed essendo quindi al limite della soglia, non riescono a vivere.

Sarò dunque felice di approfondire in Commissione i temi che sono stati posti, tuttavia permettetemi alcuni chiarimenti. Innanzitutto, vi chiedo di porre attenzione alla terminologia. Non diciamo all'esterno che è stato introdotto un *ticket*. L'accisa sulla benzina è stata decisa dal Consiglio regionale della

Puglia per reperire risorse che non arrivavano più dal Governo nazionale per aiutare gli allettati e i malati di SLA, per esempio. Certo, è stato recuperato un terzo delle risorse necessarie, però potremmo ragionare sulle cifre e sulle persone che abbiamo servito.

Dunque, lo ripeto, non si tratta di un *ticket*. È una prestazione privata per la quale il cittadino sceglie di rivolgersi alla farmacia, ma il cittadino può andare al CUP. Non è un *ticket*, è un prezzo calmierato: chiamiamo le cose con nome e cognome.

Questo prezzo è alla mia attenzione grazie al lavoro svolto fino a ieri pomeriggio. Tale lavoro vi sarà rendicontato il 27 ottobre, data nella quale sono previste a Bari le elezioni per i medici di medicina generale. Entro il 27 ottobre, peraltro, chiuderò l'accordo con la *software house*, dal momento che i medici di medicina generale lavorano con sei *software* diversi, per i quali viene richiesto ogni anno ai medici un canone – l'anno scorso aumentato del 30 per cento – per l'assistenza.

Noi stiamo cercando di rendere omogenea la procedura. Se chiudiamo con questo discorso, finalmente possiamo ragionare con i medici di medicina generale della possibilità di effettuare la prenotazione nei loro studi professionali. Per arrivare a questo, stiamo anche lavorando su un accesso ai servizi complessivo, che vede ancora il 60 per cento delle strutture comporre dei gruppi di lavoro.

Il binomio è il seguente: più infermieri negli studi per garantire, ad esempio, i codici bianchi e l'accessibilità – ho visto che a luglio 2011, quando è stato introdotto con decreto ministeriale il *ticket* sulle prestazioni non c'è stata un'analogia levata di scudi, ma è giusto parlarne – e un amministrativo per ogni studio che snellisca le procedure. Il dato di Lecce è emblematico.

Peraltro, si fa riferimento alla circostanza che la gente chiede in farmacia se c'è disponibilità di prenotazione, ma poi non la fa. Quindi, c'è la lamentela al contrario, infatti Federfarma è venuta a sollevare il problema

che le farmacie offrono un servizio ma poi la gente, una volta ricevuta la risposta, effettua altrove la prenotazione. Questo non è un problema di interlocuzione con Federfarma, che ha posto il tema, ma è un problema di come rendere accessibili i servizi in maniera universale implementando le postazioni.

Abbiamo già dato mandato ai direttori generali. Vedremo poi cosa succede in periferia, perché stranamente stiamo avendo notizie diverse. Tuttavia, bene abbiamo fatto stamattina a trattare il tema e poi lo svilupperemo in Commissione. Intendiamo prevedere un aumento delle ore di apertura, la distinzione fra il CUP ordinario e la libera professione, con disponibilità a registrare nei reparti. Il grande *bluff* delle liste d'attesa passa anche dal fatto che le abbiamo intasate inserendo di tutto. La lista d'attesa è il primo accesso. Per esempio, per la mammografia, primo accesso a una settimana: questo è il dato che è stato posto nell'interlocuzione. Le verifiche e i controlli a sei mesi e a un anno si devono fare presso la struttura dedicata, senza passare più dal CUP, perché oggi si intasano le liste d'attesa in maniera impropria, inopportuna e inappropriata. Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, se al pronto soccorso l'inappropriatezza oscilla tra il 35 e il 42 per cento, l'inappropriatezza della prescrizione viaggia tra il 30 e il 35 per cento.

Il consigliere Zullo ha rimarcato, per esempio, il tema del controllo a monte. In accordo con i medici di medicina generale stiamo determinando come valutare l'appropriatezza della prescrizione. Quindi, abbiamo un dato certo da cui partire per avere un dato certo su cui discutere ed evitare, come è successo questa mattina, che il dato della farmaceutica esploda e non ci sia mai nessuno che risponde in termini di controllo dei prescrittori, di che cosa è stato prescritto (in termini di molecola) o di che cosa succede.

I dati, quindi, sono stati forniti in periferia. Alcune misure sono state dettate e stiamo lavorando per rendere omogenea l'accessibilità, sapendo che sia per molti Comuni del Garga-

no sia per la zona di Lecce – che rappresentano le criticità reali da questo punto di vista – il servizio di prenotazione non capillare e omogeneo in ogni Comune merita l'approfondimento, a cui ho soltanto accennato, che porterà entro la fine del mese ad avere un quadro d'insieme complessivo.

Se l'assessore avesse lavorato di pancia immediatamente dopo si sarebbero eliminate le tre righe. Poiché c'è stato un accordo, c'è stata una valutazione e c'è stato un lavoro, mi permetterete di sviluppare un ragionamento molto più ampio e di portare a termine un lavoro che alla fine produca benefici per i cittadini, ma in maniera universale. Nella delibera non è scritto che la gente *deve* rivolgersi alla farmacia; la gente *può* rivolgersi alla farmacia e la farmacia non può chiedere più di 2 euro, compresa l'IVA, e non 5 o 7 euro come riferivano i dati che arrivavano in assessorato.

Il discorso della distribuzione dei farmaci e della riduzione del 20 per cento lo affronteremo in Commissione, perché mi auguro che sia quella la sede dove confrontarci. Purtroppo – io sono un po' all'antica – vengo aggiornato su quello che succede attraverso i *social network*, ma mi piacerebbe che la discussione di merito si svolgesse in Commissione, come stiamo facendo questa mattina, in maniera libera, sul merito delle questioni e non rispondendo a offese gratuite che viaggiano sui *social network*, su Facebook, laddove per aumentare il consenso si affermano stupidaggini che invece come livello istituzionale, per non delegittimarci, dovremmo evitare.

Se usiamo termini impropri e anche dispregiativi per riferirci all'Istituzione in sé, significa che dobbiamo resettare la macchina, perché la fregola che ci ha preso del *rush* finale della legislatura ci impedisce di essere sereni, calmi e tranquilli nell'affrontare le emergenze.

È vero che abbiamo sbloccato delle assunzioni, ma tranne due territori su sei, in Puglia gli amministrativi mancano, per il controllo, per la gestione e per una serie di attività.

In effetti c'è un aumento delle operazioni CUP. L'assessore ha verificato pure questo, come ho appurato quel dato di Lecce, girando in silenzio nel mese di agosto per i territori. Non è corretto vedere che si aprono sportelli per la libera professione, sportelli di ultima generazione dove il cittadino si reca e paga, magari abbelliti con piante o colori, mentre dall'altra parte ci sono i soliti ignoti che devono recarsi al CUP, privo delle condizioni minime di accessibilità.

L'assessore ha visto tutto questo e chiede scusa ai pugliesi perché siamo in ritardo. Lo faccio io, a nome mio e dell'assessorato, per questioni che obiettivamente e onestamente vanno raccontate...

ALOISI. Assessore, questo le fa onore, però...

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Non sto facendo una colpa...

ALOISI. La colpa c'è, perché se siamo in ritardo è anche colpa sua...

PENTASSUGLIA, *assessore al welfare*. Sto dicendo che dobbiamo stare attenti tutti, perché siamo tutti impegnati a garantire i servizi in maniera universale e senza pagamento. Ribadisco che non è un ulteriore *ticket*, ma è una scelta del cittadino. Chi vive in un Comune dove il servizio non c'è per recarsi al CUP è costretto a prendere la macchina, pagare il parcheggio o il tram, il bus o un altro mezzo.

Allora, evitiamo di sollevare polemiche usando una terminologia che non è appropriata, perché così facendo abbiamo imbarbarito il rapporto, ma lavoriamo affinché chi è deputato a svolgere un ruolo possa farlo nella sua autonomia. Anche in questo caso, discuteremo in Commissione dello iato che esiste tra l'autonomia dei direttori generali, che nelle riunioni in assessorato hanno ricevuto un mandato specifico, e chi ha adottato provvedimenti per risolvere il problema, aiutando addirittura i reparti a registrare.

Vorrei ricordare che la registrazione non è solo evitare che il cittadino attenda allo sportello, ma consente di raccogliere un dato importantissimo. Non mi riferisco solo alla registrazione perché c'è il pagamento del *ticket*, con la sua ricevuta, ma anche alla registrazione dei flussi, in quanto quelle prestazioni devono risultare al MEF perché sia possibile una valutazione dell'assessorato.

La questione è molto delicata, come tutte quelle della sanità, perché impattano sulle persone. Tuttavia, da questo punto di vista, se l'accordo è di incontrarci in Commissione, mi auguro – visto che entro il 27 ottobre chiudiamo l'accordo con le *software house* e solo la settimana prossima i medici di medicina generale ci hanno chiesto di estrapolare le questioni – che si faccia un ragionamento complessivo.

Spero di riuscire a portarvi anche i dati relativi a ogni CUP, per provincia, rispetto alle prenotazioni, alle operazioni, al personale. Non vorrei che, come è successo la settimana scorsa, si chieda personale all'assessore, quando il personale in servizio garantisce già carichi di lavoro importanti, che ho verificato. Occorre distinguere le strutture che sono davvero in difficoltà dalle altre.

Infine, non è un problema di chi sta allo sportello verificare se le dichiarazioni sono veritiere o meno. Abbiamo delle convenzioni, ci sono gli strumenti di legge, quindi chi ha la responsabilità di un distretto, di un presidio ospedaliero o di altro deve solo fare quello che la legge prevede.

La verifica non è in capo al funzionario, che non deve sostituire l'organo di polizia giudiziaria. Il funzionario dovrà trasmettere gli atti a chi di competenza. In questi giorni, si stanno notificando in Puglia gli atti del mancato pagamento a persone che hanno dichiarato impropriamente e in maniera falsa i propri redditi o altro.

Non è dunque un problema che riguarda noi. Il problema che riguarda noi è quello dell'accessibilità e dell'universalità dei servi-

zi. Su questo siamo tutti d'accordo, dobbiamo valutare come sia possibile accelerare.

Chiudo soltanto dicendo al collega Congedo che quello che ho affermato a Lecce rimane. Ho lasciato il documento e lunedì 27 tornerò a Lecce perché ci confronteremo sullo stesso.

Da Lecce il 27 ottobre partirà il *tour* finale fino a Foggia, entro il 31 ottobre, perché questo consentirà all'assessore di capire cos'è avvenuto, attraverso l'interlocuzione sul territorio.

I consiglieri regionali, che sono i referenti di ogni territorio e gli interlocutori privilegiati dell'assessore, portino le loro risultanze, affinché io possa eventualmente adottare un atto per la Giunta. Successivamente potremo rivederci in Commissione, avendo messo in chiaro ciò che riguarda il documento stesso e il percorso.

Le richieste che giungono all'assessore dai Capigruppo, dai medici di medicina generale, dai sindacati e via dicendo saranno oggetto di una valutazione complessiva, che svolgeremo insieme, perché ho deciso di costruire con la politica questo documento [*fuori microfono*].

PRESIDENTE. Ringrazio l'assessore Pentassuglia.

Per riassumere, sembra che la mia proposta di portare l'ordine del giorno a firma Romano, Maniglio e Caracciolo e la mozione Zullo ed altri in Commissione per una riflessione più ampia sia accolta.

In tal caso, la mozione e l'ordine giorno saranno inviati al Presidente della Commissione, consigliere Marino, con l'invito a farne oggetto di un punto all'ordine del giorno della prossima riunione della Commissione sanità.

ALOISI. Signor Presidente, se la tempistica è quella appena riferita dall'assessore, quindi abbastanza ristretta, possiamo anche

soprsedere per fare una discussione più complessiva.

PRESIDENTE. Certamente. Il Presidente della Commissione sarà invitato a concordare con l'assessore tempi e modalità della discussione.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri De Biasi, Introna e Marmo N. "Funzionamento depuratore Carovigno"

PRESIDENTE. Colleghi, questa mattina abbiamo ricevuto una delegazione di cittadini e movimenti che segnalavano la situazione che si è determinata a Torre Guaceto. In proposito, il collega De Biasi aveva prodotto già un ordine del giorno, che è stato parzialmente modificato e firmato anche dall'Ufficio di Presidenza, "Funzionamento depuratore Carovigno".

Ne do lettura: «Il sottoscritto consigliere regionale Franco De Biasi

premessò

che la Regione Puglia ha provveduto ad attivare il depuratore nel Comune di Carovigno che riguarda soprattutto la splendida località di Torre Guaceto;

considerato

che l'attivazione ha causato inquinamento e turbative ambientali in quella località;

visto

che sono necessari urgenti interventi tecnici al fine di garantire l'integrità ambientale di Torre Guaceto;

tanto premesso, considerato e visto

propone

l'approvazione del seguente o.d.g.:

a) l'intervento immediato dei tecnici affinché i gravissimi problemi vengano eliminati.

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (*ore 14.34*).